

S.S. 260 "PICENTE"
LAVORI DI ADEGUAMENTO PLANO ALTIMETRICO
DELLA SEDE STRADALE

Lotto "3" – da San Pelino a Marana di Montereale (Aq)
Convenzione di Cofinanziamento ANAS – Regione Abruzzo – Provincia di
L'Aquila in data 28/11/05 Rep. n°25597

CUP: F11B07000480001 – CIG: 665875741B

PROGETTO ESECUTIVO

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:



Sede di Firenze
Viale G. Amendola n.6 int.3
50121 Firenze – 0552001660
www.politecnica.it

Direttore della Progettazione Responsabile Opere stradali ed idrauliche Ing. Marcello Mancone Ord. ing. di Firenze n.5723	Responsabile Opere Strutturali Coordinatore Sicurezza in fase di progettazione Ing. Tommaso Conti Ord. ing. di Pistoia n.1149/A	Responsabile Geologia Dott. Pietro Accolti Gil Ord. geol. della Toscana n.728	Direttore Tecnico Responsabile Opere Impiantistiche Ing. Francesco Frassinetti Ord. ing. Bologna n.5897/A	Responsabile Ambientale Arch. Maria Cristina Fregni Ord. arch. di Modena n.611
--	---	---	--	--

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO <i>Ing. FRANCESCO RUOCCO</i>	IMPRESA ESECUTRICE : Responsabile di Commessa <i>Geom. Giacomo Giona</i> Direttore Tecnico <i>Ing. Mauro Martini</i>	
--	--	---

16 – GESTIONE MATERIE

PIANO GESTIONE MATERIE – RELAZIONE

CODICE PROGETTO PROGETTO LIV. PROG. N. PROG. L0718B E 1801	NOME FILE 16.04_P00_GE03_GEN_RE02_A	PROGR. ELAB. 16.04	REV. A	SCALA: 0	
CODICE ELAB. P00GE03GENRE02					
A	CONSEGNA LUGLIO 2018	07/2018	A.RONDINARA	M. MANCONE	M.MANCONE
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO



GARA AQ 11/16 (Codice CIG 665875741B e CUP: F11B07000480001)

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori: S.S. 260 "Picente". Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale
Piano gestione materie- Relazione

1 di 21

INDICE

INDICE	1
1. PREMESSA	2
2. DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO	3
2.1. Descrizione del tracciato	3
3. MODALITA' DI GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA	5
4. BILANCIO DEI MATERIALI	6
5. ATTIVITA' DI CONTROLLO E MONITORAGGIO IN CORSO D'OPERA	8
5.1. Modalità di caratterizzazione dei materiali di scavo.....	8
5.2. Rispetto dei requisiti di qualità ambientale.....	10
6. BILANCIO E GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA IN FASE DI REALIZZAZIONE	11
6.1. Gestione dei materiali di scavo come sottoprodotti.....	11
6.1.1. Tabella riepilogativa bilancio materiali.....	11
6.1.2. Riutilizzo finale interno al progetto	12
6.1.3. Utilizzo finale esterno al progetto	14
6.2. Gestione dei materiali di scavo come rifiuti	15
6.2.1. Analisi sul tal quale ai fini della classificazione e dell'omologa.....	18
6.2.2. Test di cessione ai fini del recupero	18
6.2.3. Test di cessione ai fini dello smaltimento.....	18
6.3. Gestione dei materiali provenienti dalle demolizioni	19

Impresa



Progettista





GARA AQ 11/16 (Codice CIG 665875741B e CUP: F11B07000480001)

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori: S.S. 260 "Picente". Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale

Piano gestione materie- Relazione

2 di 21

1. PREMESSA

Il presente elaborato descrive le modalità di gestione dei materiali di risulta nell'ambito dei lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale della SS 260 "Picente" – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale, sia in qualità di sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017, sia in qualità di rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

In particolare, relativamente alla gestione dei materiali in qualità di sottoprodotti si evidenzia che è stato redatto il Piano di Utilizzo dei materiali di scavo ai sensi del DPR 120/2017.

In particolare, il presente documento si prefigge l'obiettivo di riepilogare tutte le modalità di gestione dei materiali di risulta individuate nella presente fase progettuale, rimandando per i dettagli agli elaborati specialistici di riferimento:

- Piano di Utilizzo delle terre - Relazione

per la gestione dei materiali in qualità di sottoprodotti.

Impresa



Progettista



**GARA AQ 11/16** (Codice CIG 665875741B e CUP: F11B07000480001)

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori: S.S. 260 "Picente". Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale
Piano gestione materie- Relazione

3 di 21

2. DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

L'intervento oggetto del presente studio è parte del progetto generale relativo all'itinerario "Rieti–Amatrice–L'Aquila–Navelli", inserito nel primo programma delle infrastrutture strategiche della Legge Obiettivo e contenuto nell'Intesa Generale Quadro del 20 dicembre 2002, in particolare rappresenta il Lotto 3 da da San Pelino a Marana di Montereale.

Il collegamento stradale oggetto del presente Piano di Utilizzo si sviluppa nella provincia de L'Aquila ed interessa il Comune di Montereale quello di Cagnano Amiterno.

L'intervento è caratterizzato dai seguenti aspetti peculiari:

- si tratta di un potenziamento viario che interessa l'attuale SS 260 "Picente";
- il potenziamento si ottiene sia ammodernando tratti di viabilità esistente sia realizzando, in sostituzione di quelli esistenti, tratti in nuova sede.
- il territorio attraversato è prevalentemente montuoso e situato ad una quota media di 800 s.l.m.

I tratti di variante rispetto al sedime esistente sono:

- la variante di San pelino per mezzo di una nuova Galleria artificiale in progetto;
- la variante tra la Pk di progetto 1+500 e la Pk 1+650 con una nuova galleria naturale;
- il nuovo svincolo di Cagnano Amiterno;
- la variante tra lo svincolo di Cagnano Amiterno e fine lotto.

2.1. Descrizione del tracciato

Il tracciato stradale inizia nelle vicinanze del cimitero posto all'ingresso del centro abitato di San Pelino e ricalca inizialmente la viabilità esistente.

In corrispondenza dell'uscita da San Pelino, sul vecchio tracciato, è realizzata una intersezione a raso con la sola immissione dalla viabilità secondaria in direzione L'Aquila.

Successivamente l'asse principale devia dal tracciato esistente per innalzarsi in rilevato verso la sommità nord-est del paese, dove, tra la sezione n° 29 e la sezione 30 è prevista la realizzazione di una galleria artificiale in variante al tracciato della SS 260 per bypassare l'abitato di San Pelino; la galleria ha una lunghezza di 210.00 m e termina poco prima della sezione di progetto n° 42, alla progressiva 560.00 m circa. In corrispondenza della galleria di progetto è prevista una stradina interpoderale di servizio (denominata di "arroccamento") ai fondi presenti nell'area che altrimenti sarebbero stati interclusi; tale stradina, costeggia per un primo tratto la Galleria per poi attraversarla e ricollegarsi al tracciato originario. La strada prosegue con tratti a mezza costa lambendo la sommità dell'abitato di San Pelino dove, alla progressiva 880.00 circa, è collocato lo svincolo a raso che consente solo l'entrata verso l'abitato di San Pelino provenendo da Marana.

Da questo punto il tracciato segue il tracciato storico della SS 260, con alcune rettifiche per l'eliminazione di curve pericolose, procedendo parallelamente l'andamento del fiume Aterno, sulla sua sinistra idraulica, ad una quota più alta in corrispondenza della zona pedemontana della valle e ad una distanza media di circa 40 metri, salvo alcuni tratti dove sia la sede ante operam della statale, che le rettifiche, si avvicinano al corso del fiume, per ragioni di contenimento dei volumi di sbancamento.



GARA AQ 11/16 (Codice CIG 665875741B e CUP: F11B07000480001)

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori: S.S. 260 "Picente". Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale

Piano gestione materie- Relazione

4 di 21

Tra la progressiva 1+510.00 circa e la progressiva 1+650.00 circa è prevista una galleria naturale di circa 240 metri di sviluppo.

E' previsto alla progressiva 2450 m circa, uno svincolo a raso per l'innesto di viabilità minori utili al collegamento con piccoli agglomerati urbani e rurali presenti nella valle. In questo caso è stata prevista la realizzazione di una corsia di uscita al fine di regolamentare i flussi veicolari in condizioni di maggiore sicurezza.

Tra la progressiva 2+700 circa e la progressiva 3+250 circa il progetto prevede la realizzazione di uno svincolo direzionale in grado di consentire gli innesti della vecchia sede stradale e della Strada Provinciale n° 30 per Cagnano Amiterno.

Tale svincolo assicura la completa connessione e interscambio tra tutte le direttrici presenti assicurando nel contempo un incremento della sicurezza degli utenti eliminando con la differenziazione altimetrica punti di conflitto.

In corrispondenza della formazione dei rilevati stradali il progetto prevede, nei punti di compluvio, la realizzazione di attraversamenti in ipogeo mediante tombini scatolari/circolari in c.a., atti a consentire il deflusso delle acque provenienti dai crinali delle montagne verso il corso del fiume Aterno. Nel progetto si è optato per una soluzione di recupero degli attraversamenti idraulici esistenti, ovvero, laddove le condizioni non lo consentivano, mediante realizzazione di opere idrauliche di attraversamento ex novo.

L'intervento in progetto ha termine alla sezione finale n° 261 alla progressiva 3820.894 m.

Impresa



Progettista





GARA AQ 11/16 (Codice CIG 665875741B e CUP: F11B07000480001)

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori: S.S. 260 "Picente". Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale
Piano gestione materie- Relazione

5 di 21

3. MODALITA' DI GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA

I materiali di risulta che verranno prodotti nell'ambito dei lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale della SS 260 "Picente" – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale, nell'ottica del rispetto dei principi ambientali di favorire il riutilizzo piuttosto che lo smaltimento saranno, ove possibile, reimpiegati nell'ambito delle lavorazioni in qualità di sottoprodotti a fronte di un'ottimizzazione negli approvvigionamenti esterni e, in subordine, conferiti ad impianti esterni in qualità di rifiuti. Si precisa infatti che, in riferimento ai fabbisogni delle opere in progetto, i materiali di risulta disponibili localmente presentano caratteristiche geotecniche ed ambientali idonee per possibili utilizzi interni quali la costruzione di rilevati, ritombamenti e riempimenti vari.

Per gli interventi in progetto si prevedono, in sintesi, i seguenti flussi di materiali di risulta:

- materiali da scavo da riutilizzare nell'ambito dell'appalto, che verranno trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito temporaneo in attesa di utilizzo, sottoposti a trattamenti di normale pratica industriale ove necessario ed infine conferiti ai siti di utilizzo interni al cantiere: tali materiali saranno gestiti ai sensi del DPR 120/2017 ed ammontano a 189.523 mc (in banco) (oggetto del Piano di Utilizzo) di cui 117.359 mc da riutilizzare per la formazione di rilevati e 31.673 mc da riutilizzare per rinterri;
- materiali da scavo in esubero trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito temporaneo in attesa di utilizzo, ed infine conferiti ai siti di destinazione esterni al cantiere: tali materiali saranno gestiti ai sensi del DPR 120/2017 ed ammontano a 40.492 mc (in banco) (oggetto del Piano di Utilizzo approvato);
- materiali da scavo in esubero non riutilizzati nell'ambito delle lavorazioni come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017 e pertanto gestiti in regime rifiuti: tali materiali ammontano a 23.927 mc (in banco) e saranno gestiti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Altri materiali di risulta prodotti dalla realizzazione degli interventi (materiali da demolizione, etc.) non riutilizzabili nell'ambito delle lavorazioni e pertanto gestiti in regime rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Impresa



Progettista





4. BILANCIO DEI MATERIALI

Nella tabella di seguito si riporta una sintesi del bilancio dei materiali connessi alla realizzazione delle opere in progetto e delle modalità di gestione dei materiali di risulta prodotti, in funzione di quelli che sono i possibili riutilizzi di materiali all'interno delle stesse lavorazioni ed i fabbisogni del progetto.

PRODUZIONE MATERIALI DI RISULTA [mc]		FABBISOGNO [mc]		UTILIZZO INTERNO [mc]	APPROVVIG. ESTERNO [mc]	UTILIZZO ESTERNO SOTTOPRODOTTI [mc]	RECUPERO/SMALTIMENTO RIFIUTI [mc]
Materiali di scavo	213.450	Rinterri/rilevati	203.949	149.032	54.917	40.492	23.927
		Terreno vegetale	8.052		8.052		
Demolizioni	16.636				-	-	16.636

In riferimento ai quantitativi sopra riportati, si precisa che tutti i materiali di risulta sono espressi come volumi in banco misurati nei siti di produzione degli stessi pertanto nel bilancio complessivo dei materiali, ed in particolare nelle differenti tipologie di utilizzo, i quantitativi riportati si intendono al netto del rigonfiamento conseguente allo scavo e del successivo costipamento nei siti di destinazione. Nel dettaglio, in riferimento ai materiali di scavo che si prevede di gestire in qualità di sottoprodotti ai sensi del Piano di Utilizzo redatto ai sensi del DPR 120/2017, si riporta di seguito il bilancio specifico dei materiali provenienti dagli scavi.

Siti di produzione	Scavi	Possibile riutilizzo per rilevati		Possibile riutilizzo per rinterri	
	mc	%	mc	%	mc
Svincolo	29.866,79	36%	10.752,04	64%	19.114,75
Galleria (scavo sotto copertura)	8.064,50	76%	6.129,02	24%	1.935,48
Galleria (Scavo sbancamento)	39.837,02	76%	30.276,14	24%	9.560,88
Galleria (corpo stradale)	3.207,56	76%	2.437,75	24%	769,81
Galleria (Asse arroccamento)	1.537,94	76%	1.168,83	24%	369,11
Viabilità di collegamento	36.830,23	36%	13.258,88	64%	23.571,35
Asse (corpo stradale)	48.368,95	76%	36.760,40	24%	11.608,55
Asse (Galleria naturale)	21.810,53	76%	16.576,00	24%	5.234,53
Altro (muri, fossi, op. idrauliche, etc.)	21.433,00	0%	-	100%	21.433,00
Altro (perforazione pali e micropali)	2.494,22	0%	-	100%	2.494,22
TOTALI	213.450,74	55%	117.359,07	45%	96.091,68

**GARA AQ 11/16** (Codice CIG 665875741B e CUP: F11B07000480001)

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori: S.S. 260 "Picente". Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale

7 di 21

Piano gestione materie- Relazione

Siti di produzione	Scavi	Possibile riutilizzo per rilevati	Possibile riutilizzo per rinterri	Fabbisogno rilevati (mc)	Effettivo riutilizzo come sottoprodotto per rilevati (mc) PUT	Approvvigionamento esterno per rilevati (mc)	Fabbisogno rinterri (mc)	Effettivo riutilizzo come sottoprodotto per rinterri (mc) PUT	Esuberi (mc)	Conferimento come rifiuto (mc)	Conferimento come sottoprodotto (mc) PUT
	mc	mc	mc								
TOTALI	213.450,74	117.359,07	96.091,68	172.276,00	117.359,07	54.916,93	31.673,00	31.673,00	64.418,68	23.927,22	40.491,45

Pertanto, in riferimento alla tabella sopra riportata la realizzazione dell'opera in oggetto porterà alla produzione di un quantitativo di scavi complessivo di 213.450 mc (in banco) suddivisi nel seguente modo:

- Riutilizzo interno all'opera nell'ambito del DPR 120/2017: 149.032 mc di cui 117.359 mc riutilizzabili per la formazione di rilevati e 31673 mc utilizzabili per rinterri;
- Utilizzo esterno per attività di rimodellamento di cave dismesse nell'ambito del DPR 120/2017: 40.492 mc;
- Materiale non gestibile nell'ambito del D.M. DPR 120/2017: 23.927 mc.

Alla luce di quanto sopra verranno pertanto gestiti come sottoprodotti e quindi sono oggetto del Piano di Utilizzo un totale complessivo di 189.524 mc (in banco).

Impresa

Progettista

**GARA AQ 11/16** (Codice CIG 665875741B e CUP: F11B07000480001)

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori: S.S. 260 "Picente". Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale
Piano gestione materie- Relazione

8 di 21

5. ATTIVITA' DI CONTROLLO E MONITORAGGIO IN CORSO D'OPERA

Pur ritenendo la fase di indagine sopra descritta ampiamente esaustiva e completa, soprattutto considerando che le tecniche di scavo che verranno utilizzate non porteranno alla modificazione delle caratteristiche dei materiali scavati e già caratterizzati, si procederà comunque, in corso d'opera, ad eseguire ulteriori indagini volte esclusivamente a confermare quanto già evidenziato dalle indagini eseguite in fase progettuale. Tale approccio risponde inoltre a quanto precedentemente indicato dal MATTM nel corso degli iter autorizzativi dei PUT precedentemente approvati.

Di seguito si riportano quindi i criteri generali di esecuzione della caratterizzazione in corso d'opera che avverrà conformemente a quanto stabilito dall'Allegato 9 del DPR 120/2017.

5.1. Modalità di caratterizzazione dei materiali di scavo

Il DPR 120/2017, nell'Allegato 9 "Procedure di campionamento in fase esecutiva e per i controlli e le ispezioni" – Parte A "Caratterizzazione dei materiali da scavo in corso d'opera - verifiche da parte dell'esecutore" riporta che le attività di campionamento durante l'esecuzione dell'opera possono essere condotte a cura dell'esecutore, in base alle specifiche esigenze operative e logistiche della cantierizzazione, in una delle seguenti modalità:

- A.1 - su cumuli all'interno di opportune aree di caratterizzazione;
- A.2 - direttamente sull'area di scavo e/o sul fronte di avanzamento;
- A.3 - sull'intera area di intervento.

Indipendentemente dalle modalità di campionamento adottate, il trattamento dei campioni ai fini della loro caratterizzazione analitica, il set analitico, le metodologie di analisi, i limiti di riferimenti ai fini di riutilizzo, devono essere conformi a quanto indicato negli Allegati 2 e 4.

In riferimento alle specifiche esigenze operative e logistiche della cantierizzazione, i materiali di scavo prodotti dalla realizzazione delle opere previste dal Progetto Esecutivo saranno caratterizzati su cumuli all'interno delle aree di stoccaggio, opportunamente distinte e identificate con adeguata segnaletica.

Appare evidente che in relazione alle specifiche esigenze operative di cantiere, come previsto dal DPR 120/2017, le caratterizzazioni in corso d'opera potrebbero essere eseguite presso opportune "piazzole di caratterizzazione" e non necessariamente in corrispondenza delle aree di stoccaggio/siti di deposito in attesa di utilizzo.

Come prescritto dall'Allegato 9 del DPR 120/2017, le piazzole di caratterizzazione saranno impermeabilizzate al fine di evitare che i materiali non ancora caratterizzati entrino in contatto con la matrice suolo ed avranno superficie e volumetria sufficiente a garantire il tempo di permanenza necessario per l'effettuazione del campionamento e delle analisi. Le modalità di gestione dei cumuli dovranno garantirne la stabilità, l'assenza di erosione da parte delle acque e la dispersione in atmosfera di polveri, anche ai fini della salvaguardia dell'igiene e della salute umana, nonché della sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

In riferimento al bilancio dei materiali riportato nei paragrafi precedenti, si riporta di seguito una tabella riepilogativa del numero di cumuli che si prevede di produrre dai materiali di scavo prodotti da ciascuna macrocategoria di opera.



Siti di produzione	Scavi	N° Cumuli PUT (1/5.000 mc)
	mc	
Svincolo	29.866,79	6
Galleria (scavo sotto copertura)	8.064,50	2
Galleria (Scavo sbancamento)	39.837,02	8
Galleria (corpo stradale)	3.207,56	1
Galleria (Asse arroccamento)	1.537,94	1
Viabilità di collegamento	36.830,23	8
Asse (corpo stradale)	48.368,95	10
Asse (Galleria naturale)	21.810,53	5
TOTALI	189.523,52	41

Rispetto ai 41 cumuli complessivamente realizzabili, il numero dei cumuli da campionare (che verranno scelti in modo casuale) sarà determinato mediante la formula:

$$m = k \cdot n^{1/3}$$

dove:

m = numero totale dei cumuli da campionare;

n = numero totale dei cumuli realizzabili dall'intera massa;

k = costante, pari a 5

		Per cumuli pari a 5.000 mc
Numero di cumuli da campionare	$m=5 \cdot (n^{1/3})$	18
Volume totale di scavo	mc	189.523,00
Volume singoli cumuli (5.000 mc)	mc	5.000,00
Numero di cumuli totali	n	41

Applicando la formula, con n = 41 cumuli realizzabili dall'intera massa di materiali di scavo da verificare si prevede di analizzarne m ~ 18.

Il campionamento, come previsto dallo stesso Allegato 9 al DPR 120/2017, sarà effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard. In particolare si prevede di formare, per ciascun cumulo omogeneo di volume pari a 5.000 mc, un campione medio composito prelevando almeno 8 incrementi di cui 4 da prelievi profondi e altrettanti da prelievi superficiali da più punti sparsi sullo stesso cumulo a mezzo di escavatore meccanico a benna rovescia. Gli incrementi prelevati dovranno essere miscelati tra loro al fine di ottenere un campione medio composito rappresentativo dell'intera massa da sottoporsi alle determinazioni analitiche previste.

**GARA AQ 11/16** (Codice CIG 665875741B e CUP: F11B07000480001)

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori: S.S. 260 "Picente". Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale
Piano gestione materie- Relazione

10 di 21

Sulla base di quanto riportato nell'Allegato 4 "Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali" del DPR 120/2017, i campioni da portare in laboratorio saranno privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche saranno condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione sarà determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm).

Le analisi chimico-fisiche saranno condotte adottando metodologie ufficialmente riconosciute, tali da garantire l'ottenimento di valori 10 volte inferiori rispetto ai valori di concentrazione limite.

Nell'impossibilità di raggiungere tali limiti di quantificazione saranno utilizzate le migliori metodologie analitiche ufficialmente riconosciute che presentino un limite di quantificazione il più prossimo ai valori di cui sopra.

Su tutti i campioni prelevati saranno ricercati i parametri di cui alla Tabella 4.1 del DPR 120/2017.

5.2. Rispetto dei requisiti di qualità ambientale

Il rispetto dei requisiti di qualità ambientale di cui all'art. 184 bis, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'utilizzo dei materiali da scavo come sottoprodotti, è garantito se il contenuto di sostanze inquinanti all'interno dei materiali da scavo è inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica dei siti di produzione (Colonna B) e dei siti di destinazione (Colonna B), o ai valori di fondo naturali.

Si ricorda che i materiali da scavo sono utilizzabili per reinterri, riempimenti, rimodellazioni, ripascimenti, interventi in mare, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali, per rilevati, per sottofondi e nel corso di processi di produzione industriale in sostituzione dei materiali di cava:

- se la concentrazione di inquinanti rientra nei limiti di cui alla colonna A, in qualsiasi sito a prescindere dalla sua destinazione;
- se la concentrazione di inquinanti è compresa fra i limiti di cui alle colonne A e B, in siti a destinazione produttiva (commerciale e industriale).

In riferimento alle analisi eseguite in fase progettuale i materiali di scavo potranno essere conferiti indifferentemente in qualsiasi sito a prescindere dalla sua destinazione (wbs interne al progetto o siti di conferimento esterni), come meglio specificato di seguito.

Nel caso in cui le indagini in corso d'opera mostrassero valori di concentrazione degli analiti ricercati superiori alle CSC di cui alla Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, si provvederà a gestire il materiale in questione in ambito normativo di rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Impresa

Progettista



GARA AQ 11/16 (Codice CIG 665875741B e CUP: F11B07000480001)

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori: S.S. 260 "Picente". Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale
Piano gestione materie- Relazione

11 di 21

6. BILANCIO E GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA IN FASE DI REALIZZAZIONE

La realizzazione delle opere oggetto del presente Piano di Utilizzo determina la produzione complessiva di 230.087 mc di materiali di risulta di cui:

- 213.450 mc (in banco) di materiali di scavo di cui 189.523 mc (in banco) verranno gestiti come sottoprodotti, ai sensi del DPR 120/2017 e 23.927 saranno gestiti come rifiuto;
- 16.636 mc derivanti da demolizioni di murature, elementi in CA e CAP e sovrastruttura stradale) verranno gestiti come rifiuto.

6.1. Gestione dei materiali di scavo come sottoprodotti

In particolare, sulla base dei risultati ottenuti a seguito delle indagini di caratterizzazione ambientale svolte in fase progettuale e delle caratteristiche geotecniche dei materiali scavati gli interventi necessari alla realizzazione dei Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale della S.S. 260 "Picente" – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale saranno caratterizzati dai seguenti flussi di materiale:

- materiali da scavo da riutilizzare nell'ambito dell'appalto, che verranno trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito temporaneo in attesa di utilizzo, sottoposti a trattamenti di normale pratica industriale ove necessario ed infine conferiti ai siti di utilizzo interni al cantiere: tali materiali saranno gestiti ai sensi del DPR 120/2017 ed ammontano a 189.523 mc (in banco) (oggetto del presente Piano di Utilizzo) di cui 149.032 mc da riutilizzare all'interno dello stesso progetto;
- materiali da scavo in esubero trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito temporaneo in attesa di utilizzo, ed infine conferiti ai siti di destinazione esterni al cantiere: tali materiali saranno gestiti ai sensi del DPR 120/2017 ed ammontano a 40.491 mc (in banco) (oggetto del presente Piano di Utilizzo);
- materiali necessari per il completamento/realizzazione dell'opera che dovranno essere approvvigionati dall'esterno che ammontano a 54.916 mc (non oggetto del presente Piano di Utilizzo);
- materiali di risulta in esubero non riutilizzati nell'ambito delle lavorazioni né come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017 e pertanto gestiti in regime rifiuti: tali materiali ammontano a 23.927 mc (in banco) e saranno gestiti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

6.1.1. Tabella riepilogativa bilancio materiali

Di seguito viene riportata una tabella che sintetizza i volumi complessivi del bilancio dei materiali di scavo relativo alle opere in progetto.

Impresa



Progettista



**GARA AQ 11/16** (Codice CIG 665875741B e CUP: F11B07000480001)

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori: S.S. 260 "Picente". Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale

12 di 21

Piano gestione materie- Relazione

Scavi (mc)	Fabbisogno rilevati (mc)	Effettivo riutilizzo come sottoprodotto per rilevati (mc) PUT	Approvvigionamento esterno per rilevati (mc)	Fabbisogno rinterri (mc)	Effettivo riutilizzo come sottoprodotto per rinterri (mc) PUT	Esuberanti (mc)	Conferimento come rifiuto (mc)	Conferimento come sottoprodotto (mc) PUT
213.450,74	172.276,00	117.359,07	54.916,93	31.673,00	31.673,00	64.418,68	23.927,22	40.491,45

Con riferimento alla suddetta tabella, parte dei materiali provenienti dagli scavi (ca. 213.500 mc in banco) saranno pertanto gestiti come sottoprodotti, in esclusione dal regime dei rifiuti, e conferiti ai siti di deposito in attesa di utilizzo ed ai siti di utilizzo finale ai sensi del DPR 120/2017, come descritto di seguito. Relativamente alla quota parte di materiali di scavo in esubero che verranno gestiti in qualità di rifiuti (23.927 mc in banco), si precisa che essi saranno essenzialmente provenienti da scavi di opere minori (fossi, opere idrauliche) e dalle perforazioni (pali e micropali).

Il dettaglio sulle modalità di utilizzo dei materiali di scavo oggetto del Piano di Utilizzo (riutilizzi interni e utilizzo esterno) è riportato nei paragrafi successivi.

6.1.2. Riutilizzo finale interno al progetto

Come anticipato sopra, si prevede di allocare presso i siti di deposito temporaneo all'interno dell'area di cantiere e poi riutilizzare nell'ambito del progetto in qualità di sottoprodotti 149.032. mc (in banco) di materiali di cui:

- 117.359 mc da riutilizzare nell'ambito dell'appalto per la formazione di rilevati, previo eventuale stoccaggio nei siti di deposito temporaneo e previo eventuale trattamento di normale pratica industriale;
- 31.673 mc da riutilizzare nell'ambito dell'appalto per riempimenti e rinterri e trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito temporaneo in attesa di utilizzo, sottoposti, ove necessario, a trattamenti di normale pratica industriale ed infine conferiti ai siti di utilizzo interni al cantiere.

Si ricorda che, viste le caratteristiche geologiche/geomeccaniche dei materiali scavati al fine di renderne l'utilizzo maggiormente efficace per rinterri/rilevati si procederà a sottoporre i materiali che si prevede di riutilizzare internamente a trattamenti di normale pratica industriale (riduzione volumetrica, selezione granulometrica) con le modalità precedentemente descritte.

I siti di deposito intermedio

I materiali di scavo destinati ad essere riutilizzati nell'ambito del progetto saranno temporaneamente allocati presso le aree di stoccaggio interne al cantiere (siti di deposito in attesa di utilizzo) ed eventualmente sottoposti ad operazioni di normale pratica industriale, per una durata pari a quella del Piano di Utilizzo descritta di seguito.

Il deposito del materiale escavato avverrà in conformità al Piano di Utilizzo identificando, tramite apposita segnaletica posizionata in modo visibile, le informazioni relative al sito di produzione, le quantità del materiale depositato, nonché i dati amministrativi del Piano di Utilizzo.

**GARA AQ 11/16** (Codice CIG 665875741B e CUP: F11B07000480001)

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori: S.S. 260 "Picente". Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale
Piano gestione materie- Relazione

13 di 21

Si precisa che le aree di cui sopra saranno utilizzate anche per il deposito temporaneo di quei materiali che verranno riutilizzati per le attività di rimodellamento morfologico di siti esterni descritte di seguito, assicurando comunque la rintracciabilità di tutti i materiali stoccati. Nel caso in cui in uno stesso sito di deposito in attesa di utilizzo siano stoccati sia i materiali di scavo destinati ai riutilizzi interni sia i materiali di scavo destinati ad un utilizzo finale esterno (siti di conferimento esterni), si provvederà infatti ad assicurare la separazione fisica degli stessi.

Per il presente progetto è stato individuato n° 1 deposito intermedio temporaneo per terre e rocce da scavo ubicato all'interno dell'area del cantiere base posto nell'area interclusa tra il tracciato vecchio e quello nuovo della SS 260, a nord del nuovo svincolo di Cagnano Amiterno".

I materiali saranno sottoposti ad indagini di caratterizzazione ambientale, così come descritte nei paragrafi precedenti, all'interno delle aree di stoccaggio o di opportune piazzole di caratterizzazione.

Per quanto riguarda invece le eventuali operazioni di normale pratica industriale, queste saranno eseguite presso l'area di cantiere (frantumazione e vagliatura).

Modalità di deposito dei materiali di scavo

Le aree di deposito e zone di movimentazione (carico/scarico) saranno allestite presso l'area di deposito temporaneo di cui sopra.

La movimentazione dei materiali avverrà in generale avvalendosi delle seguenti dotazioni: escavatori, pale gommate, autocarri e pale meccaniche.

Ciascuna piazzola sarà preventivamente modellata in maniera da minimizzare le asperità naturali del terreno; sarà realizzato, su tre lati, un argine di protezione in terra a sezione trapezoidale.

Inoltre, verrà realizzata una idonea rete di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche volta ad evitare il ruscellamento incontrollato delle acque venute a contatto con i materiali ivi depositi.

Da un punto di vista costruttivo si procederà quindi come segue:

modellamento della superficie su cui sorgerà il modulo di deposito temporaneo tramite limitate movimentazioni di materiale, allo scopo di regolarizzare la superficie e creare una pendenza omogenea dell'ordine dello 1% in direzione del lato privo di arginatura;

predisposizione di una canaletta di sezione trapezoidale posta ai piedi della pendenza;

impermeabilizzazione della canaletta con geotessile tessuto in polietilene ad alta densità (HDPE), rivestito con uno strato di polietilene a bassa densità (LDPE);

realizzazione di un pozzetto di sicurezza posto lateralmente all'area di stoccaggio nel quale verranno convogliate le acque raccolte dalla canaletta di cui al punto precedente.

Qualora, durante la fase di deposito temporaneo il livello dell'acqua nel pozzetto raggiungesse il franco di sicurezza, si procederà allo svuotamento tramite autobotte conferendo l'acqua ad idoneo impianto autorizzato, sempre previa caratterizzazione analitica.

Seguirà poi l'impermeabilizzazione della superficie e degli argini in terra con telo di materiale polimerico (HDPE) previa stesura di tessuto non tessuto a protezione del telo stesso. Al di sopra della geomembrana impermeabilizzante sarà, quindi, posato uno strato di terreno compattato dello spessore di 10 – 15 cm per evitare danneggiamenti della struttura impermeabile realizzata dovuti al transito dei mezzi d'opera.

**GARA AQ 11/16** (Codice CIG 665875741B e CUP: F11B07000480001)

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori: S.S. 260 "Picente". Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale
Piano gestione materie- Relazione

14 di 21

Al termine di ogni giornata di lavoro si provvederà a stendere sopra ciascun cumulo un telo impermeabile in PE, opportunamente ancorato, in modo da evitare fenomeni di dilavamento dei materiali ivi depositati da parte delle acque meteoriche.

Nel caso di aree di stoccaggio adibite sia ad ospitare i materiali da scavo che i materiali non gestiti come sottoprodotto si sottolinea il fatto che ogni piazzola presente sarà adibita ad ospitare i materiali per singola e ben distinta tipologia: le piazzole in cui depositare i materiali terrigeni di scavo potranno ospitare solo quelli, mentre quelle adibite al deposito rifiuti (suddivisi a loro volta per tipologia merceologica) potranno ricevere solo i rifiuti.

In tal modo all'interno del cantiere saranno sempre tenuti ben distinti i materiali terrigeni di scavo da gestire in regime di sottoprodotto dai materiali gestiti in qualità di rifiuto.

All'interno delle aree i materiali depositati saranno suddivisi in cumuli; la tracciabilità dei materiali sarà assicurata avendo cura di utilizzare sistemi identificativi di ogni cumulo (cartellonistica), al fine di poterne rintracciare la tipologia e, inoltre, il sito e la lavorazione (WBS) di provenienza.

Modalità di trasporto dei materiali di scavo

Per l'utilizzo dei materiali di scavo nell'ambito del cantiere in qualità di sottoprodotti, si prevede il trasporto con automezzi dai siti di produzione a quelli di deposito temporaneo (aree di stoccaggio) ed, infine, a quelli di utilizzo (interne al progetto); in particolare, in riferimento alla tipologia di opera lineare da realizzare e sulla base del sistema di cantierizzazione ipotizzato si prevede di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere.

Nel caso in cui si renda necessario impegnare la viabilità esterna al cantiere, il trasporto del materiale escavato sarà comunque accompagnato dal Documento di Trasporto, di cui all'Allegato 7 del DPR 120/2017.

In fase di corso d'opera, sarà comunque cura dell'Appaltatore in qualità di Esecutore del Piano di Utilizzo e di produttore dei materiali di scavo, garantire la corretta applicazione del Piano di Utilizzo approvato e conseguentemente assicurare la rintracciabilità dei materiali mediante la predisposizione di adeguata documentazione.

Nell'elaborato "Aree di cantiere, aree di deposito temporaneo, cave discariche e percorsi mezzi" si riporta una planimetria con l'indicazione dei percorsi utilizzabili per il conferimento dei materiali dal sito di produzione al sito di deposito in attesa di utilizzo e infine ai siti di utilizzo finale.

6.1.3. Utilizzo finale esterno al progetto

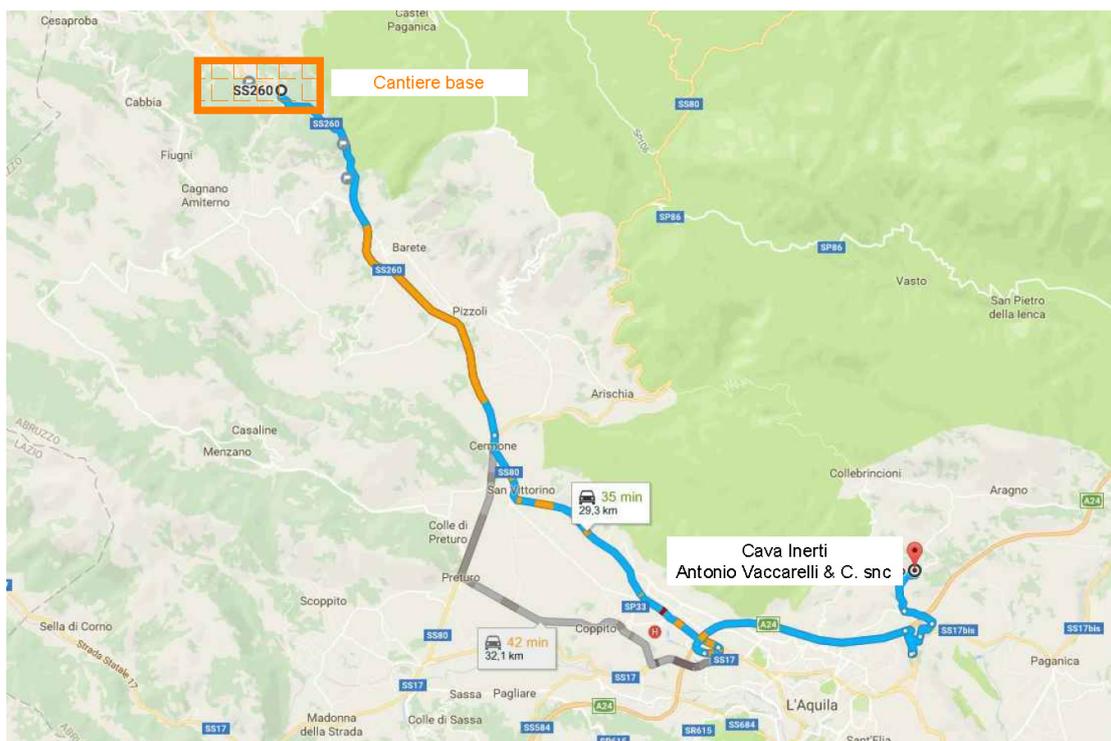
Come anticipato nei precedenti paragrafi, i materiali di scavo in esubero, non riutilizzati nell'ambito dell'appalto (40.492 mc in banco), verranno gestiti come sottoprodotti ai sensi del comma 2 lettera b, art.4 del DPR 120/2017 e trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito temporaneo e infine ai siti di rimodellamento morfologico individuati e di seguito riportati, previa verifica del rispetto dei limiti di cui alle Colonne A e B, Tabella 1, Allegato A alla Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., compatibilmente con la destinazione d'uso futura degli stessi.



Allo stato attuale sono stati presi accordi di disponibilità all'acquisizione di terre e rocce da scavo per il conferimento a deposito con la seguente Ditta:

Antonio Vaccarelli & C. snc: si tratta di un impianto con sede in L'Aquila, loc San Giacomo, regolarmente autorizzata dalla Regione Abruzzo con Determinazione N° DI8/26/07 del 19/04/2013 per il Recupero ambientale per diversi codici CER tra cui il 7.31.bis (17.05.04) terre e rocce da scavo. La disponibilità dell'impianto è pari a 250.000 mc.

Di seguito si riporta un estratto planimetrico dell'ubicazione delle aree di cava rispetto alle opere in progetto.



6.2. Gestione dei materiali di scavo come rifiuti

I materiali di scavo in esubero non riutilizzati nell'ambito delle lavorazioni come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017 saranno gestiti in regime rifiuti: tali materiali ammontano a 23.927 mc (in banco) e saranno gestiti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed inviati ad impianti autorizzati al loro recupero/smaltimento.

Per le terre e rocce da scavo qualificate con i codici dell'elenco europeo dei rifiuti 17.05.04 o 17.05.03* il deposito temporaneo di cui all'articolo 183, comma 1, lettera bb), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sarà effettuato, attraverso il raggruppamento e il deposito preliminare alla raccolta realizzati presso il sito di produzione, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- le terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti contenenti inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004 sono depositate nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo



GARA AQ 11/16 (Codice CIG 665875741B e CUP: F11B07000480001)

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori: S.S. 260 "Picente". Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale
Piano gestione materie- Relazione

16 di 21

stoccaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e sono gestite conformemente al predetto regolamento;

- b) le terre e rocce da scavo sono raccolte e avviate a operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative:
- 1) con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
 - 2) quando il quantitativo in deposito raggiunga complessivamente i 4000 mc, di cui non oltre 800 mc di rifiuti classificati come pericolosi. In ogni caso il deposito temporaneo non potrà avere durata superiore ad un anno;
- c) il deposito sarà effettuato nel rispetto delle relative norme tecniche;
- d) nel caso di rifiuti pericolosi, il deposito sarà realizzato nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute e in maniera tale da evitare la contaminazione delle matrici ambientali, garantendo in particolare un idoneo isolamento dal suolo, nonché la protezione dall'azione del vento e dalle acque meteoriche, anche con il convogliamento delle acque stesse.

Per le modalità di gestione dei materiali di risulta nel regime rifiuti, nella presente fase progettuale si ritiene pertanto verosimile ipotizzare le seguenti soluzioni di conferimento:

Materiali di scavo derivanti dagli scavi tradizionali eventualmente in esubero (CER 17.05.04):

- Impianto di recupero - 100 % del materiale in esubero con CER 17 05 04;

Allo stato attuale sono stati presi accordi di disponibilità all'acquisizione di terre e rocce da scavo per il conferimento a deposito con le seguenti Ditte:

- **Cava Inerti di Secondino Ciuffini sas**: si tratta di un impianto con sede in L'Aquila, SS 17 bis loc Tempera snc regolarmente autorizzata dalla Provincia dell'Aquila con Prot. N° 79948 del 23/12/2013 – RIP 97/AQ/2010 del 23/10/2010 rinnovata fino al 08/11/2017 per Attività di Messa in riserva R13 e Recupero rifiuti R5;
- **Panone srl**: si tratta di un impianto con sede in Barisciano (AQ), SS 17 km 51+500 loc Forfona regolarmente autorizzata dalla Provincia dell'Aquila in procedura ordinaria con Prot. N° 01/2011 del 07/07/2011 con scadenza 07/07/2021 per attività di Messa in riserva R13 e Recupero rifiuti R5.

Impresa



Progettista



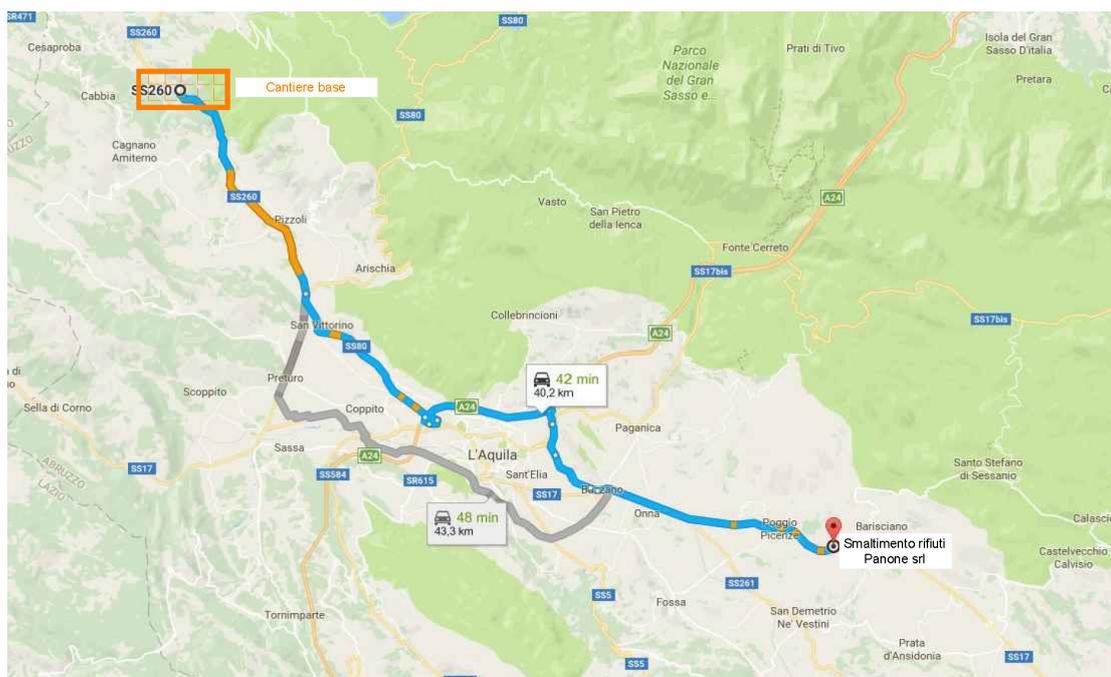
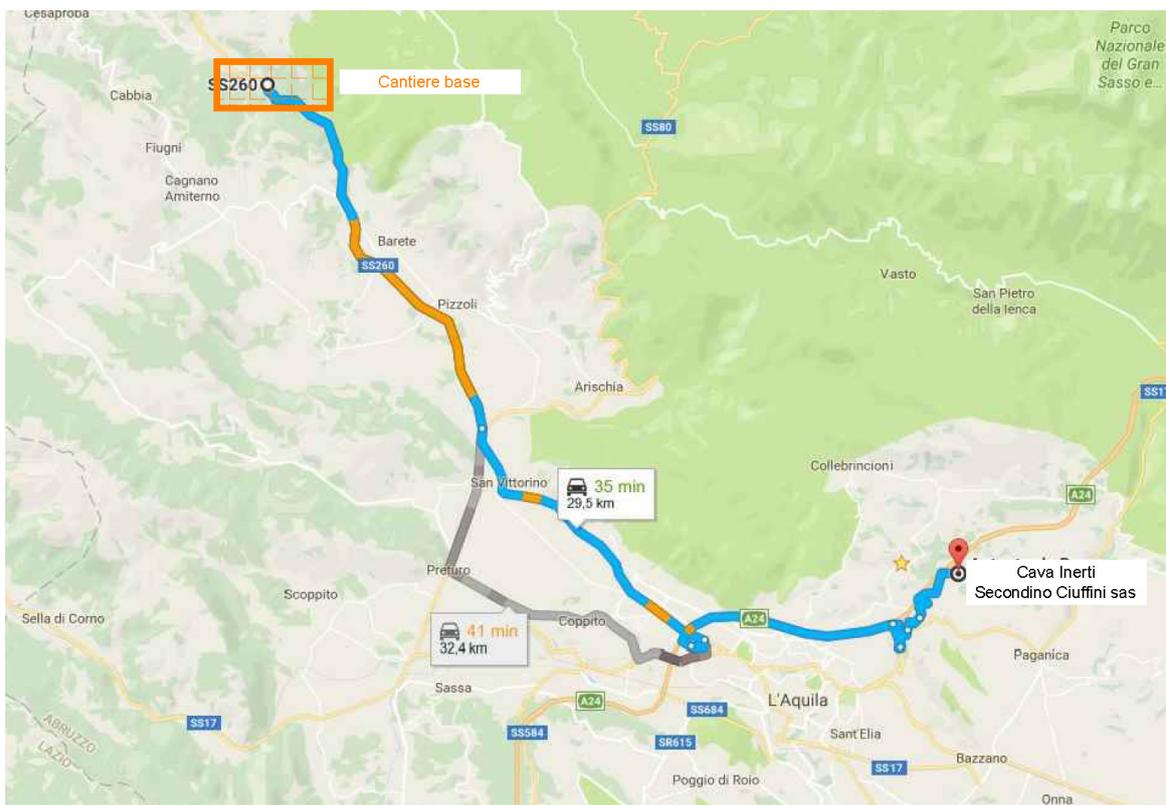


GARA AQ 11/16 (Codice CIG 665875741B e CUP: F11B07000480001)

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori: S.S. 260 "Picente". Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montoreale

Piano gestione materie- Relazione

17 di 21



Per quanto riguarda la caratterizzazione ambientale dei terreni, per la loro gestione in regime di rifiuti, si dovrà provvedere ad eseguire:

Impresa

Progettista

**GARA AQ 11/16** (Codice CIG 665875741B e CUP: F11B07000480001)

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori: S.S. 260 "Picente". Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale
Piano gestione materie- Relazione

18 di 21

- Analisi sul tal quale ai fini della classificazione e dell'omologa
- Test di cessione ai fini del recupero
- Test di cessione ai fini dello smaltimento

Per i dettagli relativi alle sopracitate analisi e test si veda paragrafo seguente

6.2.1. Analisi sul tal quale ai fini della classificazione e dell'omologa

I parametri che si prevede di analizzare per la classificazione e l'omologa del rifiuto sono:

- Metalli: Cd, Cr tot, CrVI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn;
- BTEX;
- IPA;
- Alifatici clorurati cancerogeni;
- Alifatici clorurati non cancerogeni;
- Alifatici alogenati cancerogeni;
- Fitofarmaci;
- DDD, DDT, ODE;
- Idrocarburi (C<12 e C>12);
- Oli minerali C10 - C40;
- TOC;
- Composti organici persistenti.

I risultati delle analisi sul tal quale verranno posti a confronto con i limiti di cui agli allegati D, H, I alla Parte IVa del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

6.2.2. Test di cessione ai fini del recupero

Ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel caso in cui i materiali di risulta siano classificabili come rifiuti "speciali non pericolosi" potranno essere avviati ad operazioni di recupero così come disciplinato dall'art. 3 (recupero di materia) e art. 5 (recupero ambientale) del D.M. 05/02/98 e s.m.i..

Sul materiale considerato rifiuto ai fini del recupero verrà effettuato il test di cessione ai sensi dell'Allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. "Criteri per la determinazione del test di cessione".

Il set analitico di base sull'eluato sarà il seguente:

- Metalli: Ba, Cu, Zn, Be, Co, Ni, V, As, Cd, Cr tot, Pb, Se, Hg;
- Elementi inorganici: Nitrati, Fluoruri, Cloruri, Solfati, Cianuri;
- pH;
- COD;
- Amianto.

In particolare, i valori di concentrazione ottenuti saranno confrontati con quelli riportati in tabella di cui all'Allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. (D.M. n. 186 del 05/04/2006).

6.2.3. Test di cessione ai fini dello smaltimento

Impresa

Progettista



GARA AQ 11/16 (Codice CIG 665875741B e CUP: F11B07000480001)

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori: S.S. 260 "Picente". Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale
Piano gestione materie- Relazione

19 di 21

Sul materiale considerato rifiuto che si prevede di smaltire verrà effettuato il test di cessione per la verifica dell'ammissibilità in discarica ai sensi del D.M. 27.09 .2010 (Tabella 2, Tabella 5, Tabella 6), nonché le analisi sul tal quale ai fini dell'ammissibilità in discarica per inerti (Tabella 3 dello stesso D.M.).

Il set analitico di base sull'eluato sarà il seguente:

- Metalli: As, Ba, Cd, Cr tot, Cu, Hg, Mo, Ni, Pb, Sb, Se, Zn;
- Elementi inorganici: Fluoruri, Cloruri, Solfati;
- Indice fenolo;
- DOC;
- TDS.

I risultati delle analisi sull'eluato verranno posti a confronto con le Tabelle 2, 5 e 6 del D.M. 27/09/2010(ammissibilità nelle diverse tipologie di discariche) per stabilire il sito di destinazione finale.

6.3. Gestione dei materiali provenienti dalle demolizioni

I materiali di risulta provenienti dalle demolizioni (16.636 mc) saranno gestiti in regime rifiuti ed inviati ad impianti autorizzati al loro recupero/smaltimento.

Per le modalità di gestione dei materiali di risulta nel regime rifiuti, si ritiene pertanto verosimile ipotizzare le seguenti soluzioni di conferimento:

Materiali derivanti da demolizioni (CER 17.09.04):

- Impianto di recupero - 100 % del materiale con CER 17 09 04;

Per le modalità di caratterizzazione e per l'indicazione dei siti di conferimento si rimanda ai precedenti paragrafi relativi alla gestione dei materiali di scavo in regime di rifiuti.

Impresa



Progettista





GARA AQ 11/16 (Codice CIG 665875741B e CUP: F11B07000480001)

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori: S.S. 260 "Picente". Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale

Piano gestione materie- Relazione

20 di 21

ALLEGATI

Impresa



Progettista





GARA AQ 11/16 (Codice CIG 665875741B e CUP: F11B07000480001)

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori: S.S. 260 "Picente". Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale – Lotto 3° – Tratto da San Pelino a Marana di Montereale

Piano gestione materie- Relazione

21 di 21

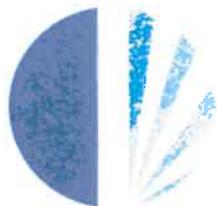
DICHIARAZIONI DISPONIBILITA' IMPIANTI

Impresa



Progettista





CAVA INERTI di Secondino Ciuffini Sas

Via L'Aquila 25 fraz. TEMPERA
67016 L'Aquila (AQ)
Tel cava 0862/ 689837 fax 0862/028128
Cell. Secondino 3331901929
P.I. 00635600661 inerticiuffini@gmail.com

Spett.le Delta Lavori S.p.A.

Via Campovarigno snc

03039 SORA (FR)

**OGGETTO: S.S. 260 "PICENTE"; LAVORI DI ADEGUAMENTO PLANO ALTIMETRICO DELLA SEDE STRADALE –
LOTTO 3° - TRATTO DA SAN PELINO A MARANA DI MONTEREALE. AQ 11/16
(CODICE CIG 665875741B – CUP F11B07000480001).**

Il sottoscritto Ciuffini Secondino nato a L'Aquila (AQ) il 08/09/1963 in qualità di legale rappresentante della Società Cava Inerti di Secondino Ciuffini sas con sede in L'Aquila S.S. 17 bis loc. Tempera snc p. iva e c.f. 00635600661, regolarmente autorizzata dalla Provincia dell'Aquila con prot. n° 79948 del 23/12/2013 – RIP 97/AQ/2010 del 23/11/2010 rinnovata fino al 08/11/2017 per attività di MESSA IN RISERVA R13 e RECUPERO RIFIUTI R5, con la presente,

DICHIARA

la propria disponibilità ed impegno ad accettare – in caso di aggiudicazione e per l'intera durata dei lavori oggetto di gara - i materiali e/o rifiuti provenienti dai lavori relativamente al Codice CER 17.09.04 conformi con la propria autorizzazione.

Prima dell'inizio dei conferimenti saranno concordate i relativi accordi commerciali in merito ai quantitativi, ai tempi di conferimento ed agli aspetti economici.

SI DICHIARA INOLTRE, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n.445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo DPR 28/12/2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, che la copia dell'autorizzazione allegata alla presente, è conforme all'originale in nostro possesso.

Si allega copia documento d'identità.

L'Aquila, li 18/04/2017

Timbro e firma

CAVA INERTI
di **SECONDINO CIUFFINI s.a.s.**
S.S. 17, Bis - Tel. 0862 689837
67100 TEMPERA - L'AQUILA
Partita I.V.A. n. 00635600661



Provincia dell'Aquila

Settore Ambiente e Urbanistica
Servizio Autorizzazioni Impianti Gestiti



L'Aquila, li 07.07.2011

Prot. n 01/2011

Oggetto: D.Lgs. del 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., L.R. del 19 dicembre 2007 n. 45 e s.m.i. – *Ditta Panone S.r.l. (p. iva 01792330662) con sede legale nel Comune di Barisciano (AQ) - S.S. 17 km 5,5 loc. Forfona - Rappresentante legale Sig. Pietro Panone (c.f.: PNNPTR58M01A345P).*

Autorizzazione alla modifica ed all'ampliamento di un impianto esistente per lo stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi con operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13), realizzato con Autorizzazione Regionale Det. n. DN7/21 del 23.03.2006, nonché alla realizzazione ed esercizio di un impianto per l'attività di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi.

IL DIRIGENTE

del Settore Ambiente e Urbanistica

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge Regionale 19 dicembre 2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i.;
- il D.M. 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22" e s.m.i.
- la Delibera di Giunta Regionale 29 dicembre 2005, n. 1414 con la quale "...sono state assegnate alle Province compiti, funzioni e risorse in materia di gestione di rifiuti per il rilascio di autorizzazioni alla realizzazione ed esercizio di impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti urbani ed inerti...";
- la Delibera di Giunta Regionale 3 agosto 2007, n. 790 "Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n. 132 del 22.02.2006", come successivamente modificata ed integrata dalla Delibera di Giunta Regionale 31 dicembre 2009, n. 808 "L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - art. 48. DGR n. 790 del 03.08.2007 avente per oggetto: "Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n. 132 del 22.02.2006";
- la Delibera di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 1227 "Requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per la realizzazione e l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti";



- la Delibera di Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 778 “*Direttive regionali in materia di comunicazione dei dati riferiti al sistema impiantistico per la gestione dei rifiuti. Approvazione;*”
- la Circolare n. 5205 del 15 luglio 2005 “*Indicazioni per l’operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203;*”
- la D.G.R. n. 1227 del 29.11.2007, “*Requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per la realizzazione e l’esercizio delle attività di gestione dei rifiuti;*”

Rilevato che:

1. la Ditta Panone S.r.l. (p. iva e c.f. 01792330662), con sede legale nel Comune di Barisciano (AQ), S.S. 17 km 5,5 loc. Forfona, nella persona del Legale Rappresentante Sig. Pietro Panone (c.f. PNNPTR58M01A345P), ha presentato, ai sensi di quanto disposto dal Comma 1 dell’Art. 208 del D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dal Comma 1 dell’Art. 45 della L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., la domanda di autorizzazione unica, acquisita al prot. n. 47721 del 29.07.2010, per la modifica e l’ampliamento dell’impianto realizzato in forza dell’autorizzazione regionale DN7/21 del 23.03.2006, come integrata e volturata con il provvedimento provinciale n. 17880 del 26.03.2010, nonché per la realizzazione ed esercizio di un impianto per l’attività di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi;
2. il progetto definitivo trasmesso dalla Ditta in allegato alla su richiamata istanza di autorizzazione è costituito dagli elaborati elencati negli allegati A e B, che costituiscono parte integrante della presente autorizzazione;
3. il su citato provvedimento regionale DN7/21 del 23.03.2006 ha autorizzato la Ditta alle seguenti attività:
 - realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi con operazioni di deposito preliminare e messa in riserva da ubicarsi nel Comune di Barisciano in località Forfona, identificabile nel N.C.T. del Comune stesso al Foglio 44 – Particelle 663, 664, 666, 674, 675, 1080, per una superficie totale di mq 6.530 e con potenzialità di mc 8.000 annui per l’operazione di deposito preliminare e di mc 8.000 annui per l’operazione di messa in riserva, per i rifiuti identificati dai codici C.E.R. riportati nella tab.1;
 - realizzazione ed esercizio di una discarica per inerti da ubicarsi nel Comune di Barisciano in località Forfona, identificabile nel N.C.T. del Comune stesso al Foglio 44, Particelle 687, 688, 689, 947, 948, 1014, 1015, per una superficie totale di mq 5.500 e con una volumetria prevista di mc 35.000;
4. il provvedimento provinciale n. 17880 del 26.03.2010 ha volturato la titolarità dell’autorizzazione regionale n. DN7/21 del 23.03.2006 da “Panone Pietro, Via Aldo Moro s.n.c. 67021 Barisciano (AQ)” a “Panone S.r.l., S.S. 17 – km 51.500, loc. Macchie di Forfona 67021 Barisciano (AQ)” e ha disposto l’integrazione dell’elenco dei rifiuti limitatamente a quelli conferibili nella discarica per rifiuti inerti;



5. la citata richiesta di autorizzazione alla modifica ed all'ampliamento, acquisita al prot. 47721 del 29.07.2010, riguarda esclusivamente l'impianto di stoccaggio e lascia inalterata la parte relativa alla discarica per rifiuti inerti per la quale continua ad avere i suoi effetti l'autorizzazione regionale DN7/21 del 23.03.2006 come integrata e volturata con provvedimento provinciale n. 17880 del 26.03.2010;
6. in relazione all'impianto di stoccaggio la Ditta ha richiesto di:
- ampliare la superficie dedicata all'impianto di stoccaggio occupando anche le Particelle 665, 676, 1025, 677, 1026, 678, 679, 681, 682, 680, 683, 693, 1109, 1111, 1113, 998 del Foglio 44 del N.C.T. del Comune di Barisciano con destinazione urbanistica "Zona E 2 – Agricola Normale", per una superficie totale di mq 10.419 (la proprietà dei terreni è dei signori Panone Pietro e Panone Valentino che, in quanto entrambi amministratori della ditta Panone S.r.l., hanno concesso in uso l'area alla ditta);
 - intervenire sulle particelle 1106 e 1107 (ex 663), 664, 666, 675, 1080, 674 del Foglio 44, per realizzare un capannone in struttura prefabbricata e per effettuare una diversa distribuzione impiantistica delle attività già autorizzate dal decreto DN7/21 del 23.03.2006;
 - esercitare all'interno di tale impianto anche l'operazione di recupero **R5** per i rifiuti riportati in tab. I con una potenzialità annua di **71.700** tonnellate;
 - estendere l'attività di *messa in riserva* **R13** secondo quanto riportato in tab. I;
 - estendere l'operazione di *deposito preliminare* **D15** secondo quanto riportato in tab. I;
 - eliminare dall'autorizzazione n. DN7/21, i rifiuti identificati dai codici C.E.R. **10 11 13** e **02 02** sia per la *messa in riserva* di **R13** che per il *deposito preliminare* **D15**;
 - aggiungere i rifiuti identificati dal codice C.E.R. **17 04 11** tra quelli provenienti dalla cernita e selezione del **17 09 04**;
 - fermo restando le capacità massime istantanee totali di stoccaggio pari a 252 tonnellate per D15 e a 907 tonnellate per R13, nonché i quantitativi massimi totali annui pari a 4.200 tonnellate per D15 e a 66.000 tonnellate per R13 come riportato in tab. I, la ditta richiede, qualora il quantitativo di rifiuti individuato da un singolo C.E.R. e/o destinato ad una singola tipologia di recupero dovesse superare la capacità massima istantanea prevista per quel rifiuto/tipologia, di poter occupare anche i cassoni e/o le piazzole dedicati ai rifiuti individuati da un C.E.R. diverso o destinati ad una diversa tipologia di recupero, previi gli opportuni adottamenti della segnaletica e della cartellonistica alla situazione temporaneamente verificatasi;
7. i quantitativi massimi di rifiuti che la ditta ha richiesto di inviare a recupero sono riportati in tabella I suddivisi per rifiuto e per attività di recupero (R5 e R13);
8. in relazione ai rifiuti identificati con il codice C.E.R. 17 09 04, la ditta ha richiesto di procedere mediante cernita e selezione per la scomposizione del suddetto nei rifiuti identificati dai codici C.E.R.: 17 02 01 (legno); 17 02 03 (plastica); 17 03 02 (miscele bituminose); 17 04 01 (rame, bronzo,



- ottone); 17 04 02 (alluminio); 17 04 03 (piombo); 17 04 04 (zinco); 17 04 05 (ferro e acciaio); 17 04 06 (stagno); 17 04 07 (metalli misti), 17 06 04 (materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03); 17 08 02 (materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01); **17 04 11** (cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10);
9. in relazione ai rifiuti identificati dal C.E.R. 19 12 12 la ditta ha precisato che saranno unicamente rifiuti provenienti dal trattamento dei rifiuti da costruzione e demolizione;
 10. in relazione ai rifiuti identificati dal C.E.R. 20 03 01 la ditta ha precisato che saranno unicamente rifiuti aventi le caratteristiche di cui al punto 7.1.2 dell'allegato 1, suballegato 1 al DM 05/02/98;
 11. in relazione ai rifiuti da inviare all'operazione di R5 la ditta ha dichiarato di voler condurre le attività di recupero secondo le modalità operative previste dal DM 05/02/98 e s.m.i. per le tipologie di rifiuti di cui punti 7.1, 7.4, 7.6, 7.12 e 7.31 bis del sub allegato 1 all'allegato 1 del decreto stesso;
 12. per i rifiuti individuati dai C.E.R. 10 13 11, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 08 02, 17 09 04, 20 03 01 rientranti nella tipologia 7.1 di cui al citato decreto, la ditta richiede di poter effettuare l'attività di recupero di cui al 7.1.3 punto a): messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al DM 05/02/98 [R5]. Le materie prime per l'edilizia ottenute dovranno avere caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205. Qualora le materie prime ottenute dovessero essere destinate alle attività di recupero ambientale di cui all'allegato 1 del DM 05/02/1998 e s.m.i., oltre alla conformità al test di cessione di cui all'allegato 3 allo stesso decreto, queste dovranno avere caratteristiche conformi anche all'art. 5 dello stesso decreto oltre a quanto eventualmente prescritto dall'autorità competente nello specifico provvedimento di approvazione del progetto di recupero ambientale;
 13. per i rifiuti individuati dal C.E.R. 10 12 08 rientranti nella tipologia 7.4, la ditta richiede di poter effettuare la messa in riserva di rifiuti inerti [R13] con frantumazione, macinazione, vagliatura, per sottoporre i rifiuti all'eventuale omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte nell'industria lapidea [R5], per la produzione di materia prima secondaria con caratteristiche conformi a quelle previste per le materie prime dell'industria lapidea dalla vigente normativa di settore. Qualora le materie prime ottenute dovessero essere destinate alle attività di recupero ambientale di cui all'allegato 1 del DM 05/02/1998 e s.m.i., oltre alla conformità al test di cessione di cui all'allegato 3 allo stesso decreto, dovranno avere caratteristiche conformi anche all'art. 5 dello stesso decreto oltre a quanto eventualmente prescritto dall'autorità competente nello specifico provvedimento di approvazione del progetto di recupero ambientale;
 14. per i rifiuti individuati dal C.E.R. 17 03 02 rientranti nella tipologia 7.6, la ditta richiede di poter effettuare la produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione



- preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/98 e s.m.i. [R5], per la produzione di materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate con caratteristiche conformi a quelle previste dalla specifica normativa di settore;
15. per i rifiuti individuati dal C.E.R. 17 05 04 rientranti nella tipologia 7.31 bis, la ditta richiede di poter effettuare l'attività di recupero di cui al 7.31-bis.3 punto c) consistente nella formazione di rilevati e sottofondi stradali [R5]. In tal caso il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al decreto DM 05/02/98 e s.m.i. e le materie prime utilizzate per la formazione dei rilevati e sottofondi stradali dovranno avere caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205;
 16. per i rifiuti individuati dal C.E.R. 10 12 06 rientranti nella tipologia 7.12, la ditta richiede di poter effettuare l'attività di recupero consistente nella produzione di materiale e manufatti per l'edilizia, nelle forme usualmente commercializzate previa frantumazione dei manufatti e separazione della parte metallica [R5]. Il materiale e manufatti ottenuti dovranno avere caratteristiche conformi a quelle previste dalla vigente normativa di settore;
 17. per effettuare gli accertamenti analitici e le verifiche di conformità previste dalla circolare ministeriale 5205/2005 per la classificazione dell'aggregato riciclato ottenuto dalle attività di recupero, questo dovrà essere stoccato in un lotto di dimensione massima pari a mc 2000; durante la caratterizzazione l'attività ordinaria di recupero dovrà proseguire su una piazzola separata dal suddetto lotto di caratterizzazione;
 18. la caratterizzazione dovrà avvenire conformemente a quanto indicato nella Norma UNI EN 13242:2004, in particolare gli aggregati riciclati destinati alla realizzazione di rilevati, sottofondi, recuperi ambientali dovranno avere rispettivamente le caratteristiche di cui agli allegati C1, C2, C4 della Circolare Ministeriale n. 5205/2005;
 19. le materie prime ottenute dalle attività di recupero, stoccate e caratterizzate verranno commercializzate entro un tempo di 3 anni, oltre il quale i prodotti invenduti saranno sottoposti al regime di rifiuti in conformità all'art. 3, co. 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i.;
 20. la ditta richiede di poter procedere alla realizzazione ed esercizio dell'impianto per lotti successivi secondo le fasi di seguito specificate:
 - Fase 1** (durata anni 2): realizzazione e sistemazione di tutte le opere/impianti/servizi collegati alla nuova attività di recupero R5 ed alle modifiche da apportare alle attività R13 e D15 con esclusione della struttura prefabbricata del capannone;
 - Fase 2**: messa in esercizio di quanto realizzato durante la fase 1;
 - Fase 3** (durata anni 4): realizzazione della struttura prefabbricata del capannone;
 - Fase 4**: messa in esercizio di quanto realizzato durante la fase 3;
- Durante le fasi 1 e 2 verranno mantenuti in esercizio:



- la vagliatura esistente di materia prima con l'annessa area per cumuli del materiale;
- l'area di conferimento rifiuti esistente;
- il raggruppamento dei rifiuti per deposito preliminare e messa in riserva in cassoni scarrabili coibentati nell'area destinata alla realizzazione del capannone prefabbricato;
- la pesa esistente, l'area parcheggio autovetture;
- il box uffici accettazione esistente sarà spostato su una delle aree parcheggio autovetture esistenti in modo da permettere la realizzazione del nuovo edificio uffici accettazione;
- la recinzione e gli ingressi all'impianto esistente;
- le vasche esistenti di raccolta dell'acque meteoriche;

Durante la fase 3 verrà sospesa l'attività nel settore (D15) e (R13) nell'area destinata alla realizzazione del capannone, per essere ripresa nel nuovo edificio realizzato dopo aver ottenuto l'agibilità;

Rilevato che nell'ambito dell'istruttoria svolta sulla richiesta di autorizzazione avanzata dalla Ditta:

- il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale della Regione Abruzzo ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008 ha espresso, con Giudizio n°1521 del 29.06.2010, parere favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura V.I.A. con le seguenti prescrizioni:
 - che venga concessa al progettato polo pubblico di trattamento delle macerie del sisma Abruzzo di utilizzare l'attuale strada di accesso durante la fase di cantiere nonché di richiedere all'ANAS nell'ambito della procedura V.I.A. per l'adeguamento della strada statale 17 di prevedere idonee opere per l'accesso ai siti in questione;
- l'Azienda Sanitaria Locale n.1 Avezzano – Sulmona - L'Aquila – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica, con nota prot. 100375/10 del 18.11.2010, ha espresso, per quanto di specifica competenza, parere favorevole all'esercizio dell'attività in oggetto;
- il Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale L'Aquila, con nota prot. 18993 del 14.12.2010, ha comunicato che la zona interessata dai lavori è esclusa dal vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23;

Preso atto che:

- con atto dirigenziale n. 52639 del 30.08.2010 è stata indetta la prescritta Conferenza dei Servizi di cui all'Art. 208 del D.Lgs. del 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e all'Art. 45 della L.R. del 19.12.2007 n. 45 e s.m.i.. Tale indizione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dell'Amministrazione Provinciale dal 30.08.2010 al 13.09.2010, come risulta dalla documentazione agli atti;
- tale Conferenza è stata convocata:
 - con nota protocollo n. 53701 del 03.09.2010 per il giorno 13.09.2010 e le risultanze di tale seduta sono riportate nell'unito verbale (All. C), regolarmente trasmesso agli Enti invitati con nota prot. n. 55547 del 14.09.2010;



- o con nota protocollo n. 76440 del 07.12.2010 per il giorno 16.12.2010 e le risultanze di tale seduta sono riportate nell'unito verbale (All. D), regolarmente trasmesso con nota 79122 del 22.12.2010;

Considerato che:

- durante la seduta della Conferenza dei Servizi del 13.09.2010 è stato preliminarmente evidenziato che *la Regione Abruzzo, con Delibera di Giunta del 29 dicembre 2005, n. 1414 e s.m.i., ha assegnato alle Province compiti, funzioni e risorse in materia di gestione di rifiuti per il rilascio di autorizzazioni alla realizzazione ed esercizio di alcune tipologie di impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti urbani ed inerti, tra i quali, tuttavia, non figura quello relativo al trattamento degli inerti oggetto della presente richiesta. La competenza della Provincia a procedere al rilascio di tali autorizzazioni è già stabilita dalla L.R. 45/2007, art. 5, comma 3, lettera b) che prevede la delega alle Province delle autorizzazioni uniche dei nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti inerti, ai sensi degli articoli 208, 209 e 210 del D.Lgs. 152/2006. A tale attribuzione formale di funzioni, non è seguito, tuttavia, il passaggio sostanziale di mezzi e risorse per far fronte ai nuovi compiti, nell'ambito dell'intesa prevista al successivo comma 8 del citato articolo 5. Nel caso in questione, comunque, si ritiene possa procedersi con una intesa specifica con la Regione al fine di evitare il sovrapporsi di provvedimenti regionali e provinciali in un medesimo impianto con inevitabili ripercussioni negative a livello gestionale. Da colloqui intercorsi con il competente Ufficio Regionale si è avuto un assenso in merito all'adozione di tale procedura, tuttavia, con il presente verbale, si rimette formalmente alla Regione Abruzzo la questione, evidenziando che in caso di suo dissenso, si provvederà a trasferire tutto il procedimento alla stessa Regione;*
- i lavori della Conferenza sono stati chiusi in data 16.12.2010 con l'espressione del **parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta.** In tale seduta la Conferenza, inoltre, ha evidenziato *che l'autorizzazione da rilasciare è un provvedimento che comporta, ai sensi del Comma 6 dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/06 e del Comma 5 dell'Art. 45 della L.R. 45/07, variante allo strumento urbanistico e dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori stante l'interesse pubblico generale alla realizzazione dell'impianto a norma dell'Art. 178 del D.Lgs. 152/06 e la particolare situazione di necessità di potenziare il trattamento dei rifiuti inerti nella zona del comprensorio aquilano il cui patrimonio edilizio risulta pesantemente colpito dal sisma. Raccomanda, quindi, al Comune di Barisciano assente nella seduta odierna di esprimere il proprio parere a riguardo, fermo restando l'applicazione della vigente normativa in tema di procedimento amministrativo;*
- con nota del 21.12.2010, acquisita al protocollo 79644 del 27.12.2010, la Ditta ha trasmesso la documentazione richiesta dalla Conferenza dei Servizi nella seduta del 16.12.2010, fornendo le precisazioni richieste;
- con nota n. 34401 del 23.05.2011 si è provveduto a richiedere al Comune di Barisciano e al Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo copia dell'eventuale parere espresso in merito alle



problematiche evidenziate nelle su richiamate sedute della Conferenza dei Servizi;

Rilevato che il su richiamato verbale della Conferenza dei Servizi del 16.12.2010 è stato trasmesso agli assenti, come su evidenziato, con nota prot. n. 79122 del 22.12.2010 e che ad oggi non sono pervenute osservazioni in merito;

Richiamato l'art. 14 ter, comma 7 della L. 241/1990 e s.m.i. e considerato acquisito l'assenso delle Amministrazioni che all'esito dei lavori della Conferenza non hanno definitivamente espresso la propria volontà;

Vista la relazione istruttoria redatta dal Servizio Gestione Rifiuti di questo Settore, che si unisce alla presente (All. E);

Vista la dichiarazione sostitutiva di certificazioni effettuata dal Sig. Panone Pietro ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, per autocertificare il possesso dei requisiti soggettivi stabiliti con D.G.R. n. 1227 del 29.11.2007 per i richiedenti le autorizzazioni per la realizzazione e l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti;

Considerato che dall'esame della documentazione agli atti di questo Settore non risultano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione richiesta,

DISPONE

1. **DI APPROVARE**, ai sensi dell'Art. 208 Comma 6 del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m.i., il progetto, composto dagli elaborati elencati nell'**Allegato A**, così come integrati da tutti gli altri documenti di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, per la modifica e l'ampliamento di un impianto esistente per lo stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi con operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13), realizzato con Autorizzazione Regionale Det. n. DN7/21 del 23.03.2006, come integrata e autorizzata con provvedimento provinciale n. 17880 del 26.03.2010, nonché per la realizzazione ed esercizio di un impianto per l'attività di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi su un'area ubicata nel comune di Barisciano (AQ) - S.S. 17 - km 51.500, loc. Forfona individuata catastalmente al Foglio numero 44, particelle numero 1106 e 1107 ex 663, 664, 666, 675, 1080, 674, 665, 676, 1025, 677, 1026, 678, 679, 681, 682, 680, 683, 693, 1109, 1111, 1113, 998 del N.C.T. del Comune di Barisciano (AQ), presentato dalla Società Panone S.r.l., S.S. 17 - km 51.500, loc. Forfona 67021 Barisciano (AQ) la cui rappresentanza legale è in capo a Panone Pietro, quest'ultimo indicato anche come responsabile dell'unità operativa;
2. **DI EVIDENZIARE** che l'approvazione di cui al punto precedente costituisce variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, ai sensi del su richiamato Art. 208 Comma 6 del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;



3. **DI AUTORIZZARE**, secondo il dispositivo dell'Art. 208 Comma 6 del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m.i., la realizzazione e la gestione dell'impianto in conformità al progetto approvato e secondo le fasi di realizzazione riportate nel progetto stesso e riportate in premessa (punto 20);
4. **DI STABILIRE** che il presente provvedimento *sostituisce* l'autorizzazione regionale DN7/21 del 23.03.2006 come integrata e volturata con provvedimento provinciale n. 17880 del 26.03.2010 *esclusivamente per la parte relativa all'impianto di stoccaggio* e lascia inalterata la parte relativa alla discarica per rifiuti inerti per la quale la suddetta autorizzazione continuerà ad avere i suoi effetti;
5. **DI PRECISARE** che le attività autorizzate consistono nel deposito preliminare D15, messa in riserva R13 e riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche R5, per i rifiuti e per i quantitativi riportati nell'allegato prospetto (tab.1), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
6. **DI PRECISARE** che fermo restando le capacità massime istantanee totali di stoccaggio e i quantitativi massimi totali annui riportati nell'allegato prospetto tab.1 rispettivamente per R13 e D15, qualora il quantitativo di rifiuti individuato da un singolo C.E.R. e/o destinato ad una singola tipologia di recupero dovesse superare la capacità massima istantanea prevista per quel rifiuto/tipologia, sarà possibile occupare anche i cassoni e/o le piazzole dedicati ai rifiuti individuati da un C.E.R. diverso e/o destinati ad una diversa tipologia di recupero, previa gli opportuni adattamenti della segnaletica e della cartellonistica alla situazione temporaneamente verificatasi;
7. **DI PRECISARE** che le operazioni di recupero R5 autorizzate sono quelle riportate in premessa (punti 11, 12, 13, 14, 15, 16);
8. **DI STABILIRE** che la durata della presente autorizzazione è pari ad un periodo di **10 anni** dalla data del presente provvedimento e la data di scadenza è fissata per il giorno 07.07.2021. Detto periodo risulta comprensivo sia della realizzazione che della gestione dell'impianto;
9. **DI PRECISARE**, altresì che l'approvazione di cui al punto 1) ricomprende anche le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e quella allo scarico delle acque provenienti dal trattamento delle acque di prima pioggia e *sostituisce* ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali;
10. **DI RAMMENTARE** che il progetto strutturale di tutte le opere civili e di tutti i manufatti/impianti/opere con funzione strutturale, deve essere depositato presso il Servizio Genio Civile Provinciale secondo le modalità di cui all'art. 2 della L.R. n. 138 del 17.12.1996, ai fini del rilascio dell'attestazione di avvenuto deposito di cui all'art. 4 della stessa legge regionale;
11. **DI EVIDENZIARE** che sono fatte salve eventuali ulteriori autorizzazioni, visti, pareri nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organismi, nonché altre disposizioni e direttive vigenti specifiche nella materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;
12. **DI PRESCRIVERE** alla ditta, ai sensi di quanto di sposto dalla D.G.R. 790 del 03.08.2007:



- la stipula di una polizza assicurativa della responsabilità civile d'inquinamento (R.C.I.), per tutto il periodo di costruzione dell'impianto, a copertura di danni ambientali, causati a terzi nella fase di costruzione dell'impianto, secondo quanto previsto dall'art. 3 dell'allegato A alla D.G.R. citata;
 - la prestazione, al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto, di adeguate garanzie finanziarie, a favore della Amministrazione Provinciale dell'Aquila, secondo quanto previsto dall'allegato A alla suddetta D.G.R.;
13. **DI STABILIRE** che la messa in esercizio dell'impianto nelle singole fasi riportate in premessa (punto 20) è preceduto dall'invio allo scrivente Servizio della seguente documentazione:
- documentazione attestante la prestazione delle garanzie finanziarie in conformità a quanto stabilito al punto precedente;
 - comunicazione del Direttore dei Lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
 - copia del certificato di collaudo delle strutture presenti.
14. **DI RAMMENTARE** che la presente autorizzazione è rinnovabile su apposita domanda da inoltrare alla Provincia dell'Aquila, Settore Ambiente e Urbanistica almeno centottanta giorni prima della data di scadenza del presente atto;
15. **DI FARE OBBLIGO CHE SI OTTEMPERI** alle seguenti prescrizioni riguardanti gli scarichi ed il trattamento delle acque:
- a valle dell'impianto di fitodepurazione dovrà essere predisposto un sistema di gestione dei reflui tale da garantire la regolazione del livello all'interno del vassoio con l'obbligo di raccogliere, in un sistema a tenuta, i reflui che potranno essere immessi in testa al letto assorbente o smaltiti come rifiuto;
 - i limiti di cui alla tabella IV allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dovranno essere garantiti all'uscita della vasca di prima pioggia e analizzati con cadenza semestrale mediante prelievo nel pozzetto di ispezione posizionato a monte delle vasche di raccolta. I certificati analitici di tali verifiche dovranno essere tenuti a disposizione presso l'impianto per le verifiche di legge;
16. **DI FARE OBBLIGO CHE SI OTTEMPERI** alle seguenti prescrizioni riguardanti le emissioni in atmosfera:
- la ditta dovrà comunicare l'avvio degli impianti almeno quindici giorni prima della data stabilita per la messa in esercizio, all'Amministrazione Provinciale dell'Aquila, al Comune di L'Aquila, al Dipartimento Provinciale dell'Aquila dell'A.R.T.A. Abruzzo e al Dipartimento di Prevenzione Servizio di Igiene Epidemiologia Sanità Pubblica, A.S.L. di Avezzano Sulmona L'Aquila;
 - la ditta dovrà adeguarsi automaticamente a eventuali nuove prescrizioni di legge, qualora più restrittive, in merito alle emissioni in atmosfera;



- procedere in sede di messa in esercizio alla caratterizzazione del materiale conferito in conformità a quanto previsto nell'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;
- dovrà essere installato un contatore volumetrico dedicato alla rilevazione dei consumi di acqua utilizzata per il contenimento delle emissioni diffuse. Le letture del contatore volumetrico dovranno essere effettuate e registrate con cadenza settimanale nel periodo estivo (maggio/ottobre) e quindicinale nel periodo invernale (novembre/aprile), e tenute a disposizione per verifica dell'organo di controllo;
- le operazioni di manutenzione e le eventuali sostituzioni dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti dovranno essere annotate su apposito Registro delle Manutenzioni, vidimato dal competente Settore di questa Amministrazione Provinciale;
- le operazioni di manutenzione degli impianti di umidificazione/abbattimento dovranno essere effettuate con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi; la frequenza di dette operazioni di manutenzione deve essere almeno semestrale;
- eventuali interruzioni del normale funzionamento dei sistemi di abbattimento dovranno essere comunicate entro le otto ore successive all'evento all'Amministrazione Provinciale dell'Aquila Settore Ambiente e Urbanistica, al Comune di L'Aquila, al Dipartimento Provinciale dell'Aquila dell'A.R.T.A. Abruzzo e al Dipartimento di Prevenzione Servizio di Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica A.S.L. di Avezzano-Sulmona-L'Aquila; in tali casi l'attività dovrà essere interrotta fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 30 (trenta) giorni dalla data di messa in esercizio;
- per la valutazione delle misure degli inquinanti negli scarichi in atmosfera si applica quanto stabilito dal Decreto Legislativo n. 152/06, Parte Quinta, allegato VI e s.m.i.;
- ai sensi del comma 6 dell'art 269 al Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. l'autorità competente per il controllo effettua il primo accertamento circa il rispetto dell'autorizzazione entro 6 mesi dalla data di messa a regime dell'impianto.

17. DI FARE OBBLIGO CHE SI OTTEMPERI alle seguenti prescrizioni:

- a) rispetto totale e incondizionato di quanto previsto, per la specifica attività di recupero di cui al presente provvedimento, dal D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., dalla L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., dal DM 05/02/98 e s.m.i. e dalle altre disposizioni vigenti comunque applicabili;
- b) rispetto di quanto riportato negli allegati al presente provvedimento, imponendo l'osservanza delle prescrizioni/osservazioni in essi formulate che qui si intendono integralmente richiamate;
- c) rispetto delle vigenti prescrizioni di legge in merito al controllo della tracciabilità dei rifiuti di cui all'art. 188 ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- d) trasmissione, con cadenza semestrale, presso il Settore Ambiente e Urbanistica della Provincia dell'Aquila e presso il Dipartimento Provinciale ARTA Abruzzo dell'Aquila, della



comunicazione di cui alla D.G.R. 11 ottobre 2010, n. 778, concernente le quantità di rifiuti movimentati all'interno dell'impianto, nonché la provenienza e la destinazione degli stessi;

- e) i rifiuti dovranno essere recuperati e smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, come disposto al comma 4 dell'art. 177 del D.Lgs. del 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.
- f) mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari ad evitare possibili fenomeni di inquinamento e di degrado ambientale;
- g) garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumore e da odori;
- h) dovranno essere utilizzati attrezzature e contenitori idonei e rispondenti ai requisiti tecnici necessari per la corretta gestione dell'attività, dovranno essere impedita la dispersione dei rifiuti e la fuoriuscita di esalazioni moleste, i contenitori dovranno essere tenuti in buona efficienza e sottoposti a periodiche e adeguate operazioni di lavaggio ed eventuale decontaminazione, le acque di lavaggio dovranno essere smaltite in conformità alla normativa vigente;
- i) comunicare a questa Provincia ogni variazione rispetto a quanto acquisito nel procedimento istruttorio che ha dato luogo al presente provvedimento;

18. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica ove risultino accertate la pericolosità o la dannosità dell'attività esercitata.

Qualora, ai sensi del Comma 16 dell'Art. 45 della L.R. del 19.12.2007 n. 45 e s.m.i., a seguito di controlli successivi all'avviamento dell'impianto, lo stesso non risulti conforme alla presente autorizzazione, a seconda della gravità delle infrazioni, si procederà:

- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale dovranno essere eliminate le irregolarità;
- alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato;
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni ed in caso di reiterate violazioni;

19. **DI RICHIAMARE** la Società in oggetto a quanto stabilito nell'articolo 35 della L.R. 45/07;

20. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento in bollo alla Società Panone S.r.l., avente sede in S.S. 17 – km 51.500, loc. Forfona 67021 Barisciano (AQ);

21. **DI TRASMETTERE** il presente provvedimento al Comune di Barisciano (AQ), alla Regione Abruzzo - Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia - Servizio Gestione Rifiuti – Pescara (PE), al Dipartimento Provinciale dell'ARTA Abruzzo - L'Aquila (AQ), alla ASL di Avezzano – Sulmona – L'Aquila, al Catasto dei rifiuti con sede a Roma presso l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) ai sensi del co. 17bis all'art. 208 del DLgs. 152/96 e s.m.i.



Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE
(Ing. Francesco BONANNI)



0 1 09 364821 763 9



0 1 09 364821 762 7





tab. 1

C.E.R	Operazioni autorizzate Det. N DN7/21	Operazioni richieste con la presente istanza	Quantitativi max richiesti suddivisi per attività				
			Capacità max istantanea di stoccaggio (t)		Quantitativi massimi annui (t)		
			D15	R13	D15	R13	R5
01 04 13	D15, R13	===	18	80	300	1.500	===
10 12 06	===	R13, R5	===	80	===	1.500	1.500
10 12 08	===	R13, R5	===	80	===	9.600	9.600
15 01 01	===	R13	===	18	===	300	===
15 01 07	D15, R13	===	18	18	300	300	===
17 02 02	D15, R13	===	18		300		
19 12 05	D15, R13	===	18		300		
20 01 02	D15, R13	===	18		300		
16 01 03	===	R13	===	18	===	300	===
10 13 11	===	R13, R5	===	345	===	41.400	41.400
17 01 01	D15, R13	R5	18		300		
17 01 02	D15, R13	R5	18		300		
17 01 03	D15, R13	R5	18		300		
17 01 07	D15, R13	R5	18		300		
17 08 02	===	D15, R13, R5	18		300		
17 09 04	D15, R13	R5	18		300		
20 03 01	===	R13, R5	===	===	===	===	
17 02 01	===	R13	===	18	===	300	===
17 02 03	===	R13	===	18	===	300	===
17 03 02	===	R13, R5	===	80	===	9.600	9.600
17 04 01	===	R13	===	18	===	300	===
17 04 02	===	R13	===		===		
17 04 07	===	R13	===		===		
17 04 05	===	R13	===	18	===	300	===
17 05 04	D15, R13	R5	18	80	300	300	9.600
17 06 04	===	D15, R13	18	18	300	300	===
19 12 12	===	D15, R13	18	18	300	300	===
Totali			252	907	4.200	66.600	71.700



ALLEGATO A

Progetto definitivo per la modifica e l'ampliamento di un impianto esistente realizzato con Autorizzazione Regionale Det. n. DN7/21 del 23.03.2006 nel Comune di Barisciano, S.S. 17 km 5,5 loc. Forfona, con realizzazione ed esercizio dell'attività di recupero R5 di rifiuti non pericolosi.

	Descrizione
	RELAZIONE DESCRITTIVA
	Relazione tecnica – Rapporto fotografico – Inquadramento territoriale – ambientale - paesaggistico
	RELAZIONI SPECIALISTICHE
	Relazione geologica, pedologica e idrogeologica
	Relazione tecnica per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera – Impianto con emissioni non convogliabili
	Relazione Tecnica impianti elettrici illuminazione esterna
	Calcolo illuminotecnico
	Relazione tecnica di valutazione previsionale dell'impatto acustico
	RILIEVI ED ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO
Tav.1	Rilievo area impianto stato di fatto
Tav.2	Stato attuale e progetto di modifica e ampliamento
Tav.3	Planimetria impianto con localizzazione codici CER
Tav.4	Scema di flusso del ciclo lavorativo
Tav.5	Architettonico Capannone
Tav.6	Planimetria impianto – Schema scarichi
Tav.7	Planimetria impianto – Sistemazione finale
	Impianto illuminazione esterna – Planimetria e sezione



ALLEGATO B

Elenco delle integrazioni presentate da PANONE S.r.l. nel corso della seduta della conferenza dei servizi del 13.09.2010:

- Integrazioni alla domanda di autorizzazione unica contenente:
- Scheda tecnica informativa;
- Tabella di sintesi dei nuovi codici CER;
- Scheda garanzie finanziarie;
- Modifica box uffici (relativo all'edificio già esistente nell'area pesa).

Elenco delle integrazioni presentate da PANONE S.r.l. a seguito della seduta della conferenza dei servizi del 13.09.2010:

- Integrazione alla Domanda di autorizzazione Unica;
- Relazione tecnica - Integrazioni;
- Documentazione integrativa per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di tipo diffuso derivanti dall'impianto di recupero e stoccaggio di rifiuti inerti e dall'attività di lavorazione del materiale di cava;
- Integrazioni gestione delle acque;
- Tav. I.1 - Integrazioni – Fasi di realizzazione impianto;
- Tav. I.2 Integrazioni – Planimetria definitiva – sezione;
- Tav. I.3 Integrazioni – Planimetria definitiva – schema impianto idrico – Scarichi;

Elenco delle integrazioni presentate da Panone s.r.l. a seguito della Conferenza dei servizi tenutasi in data 16.12.2010:

- Relazioni tecnica - Modifica alle integrazioni;
- Tav. I.3 bis -Modifiche alle Integrazioni – Planimetria definitiva – schema impianto idrico – Scarichi;
- Integrazioni richieste dalla Conferenza dei Servizi del 16.12.2010
 - a. Tabella di sintesi dei nuovi codici C.E.R.;
 - b. Tabella (Provenienza, Caratteristiche del rifiuto, Attività di recupero, Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti);
 - c. Scheda Garanzie finanziarie;
 - d. Tabella di sintesi dei codici C.E.R. in D15;
 - e. Planimetria finale impianto con localizzazione codici C.E.R. a seguito integrazioni.

Elenco dei documenti contenenti pareri/osservazioni/prescrizioni da rispettare come prescrizioni dell'autorizzazione:

- Giudizio n°1521 del 29.06.2010 della Regione Abruzzo, Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale;



- nota protocollo n. 16835 del 27.08.2010 e nota prot. 17701 del 13.09.2010 della Direzione Regionale dei VV.F., del S.P. e della Difesa Civile;
 - nota prot. 0100375/10 del 18.11.2010 della Azienda Sanitaria Locale n.1 Avezzano, Sulmona, L'Aquila – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica;
 - nota prot. 18993 del 14.12.2010 del Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale L'Aquila,
 - verbale della Conferenza dei servizi, tenuta in data 13.09.2010;
 - verbale della Conferenza dei servizi, tenuta in data 16.12.2010;
 - nota del Servizio Rilevamento, Disciplina e Controllo delle Emissioni di questa Provincia;
 - nota n. 54805 del 09.09.2010 del Servizio Rilevamento, Disciplina e Controllo Scarichi Acque Reflue di questa Provincia.
-





Provincia dell'Aquila

Settore Ambiente e Urbanistica
Servizio Autorizzazioni Impianti Gestione Rifiuti



L'Aquila, li 25.09.2013

Prot. n 04/2013

Oggetto: D.Lgs. del 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., L.R. del 19 dicembre 2007 n. 45 e s.m.i. – **Ditta Panone S.r.l. (p. iva 01792330662) con sede legale nel Comune di Barisciano (AQ) - S.S. 17 km 5,5 loc. Forfona - Rappresentante legale Sig. Pietro Panone (c.f.: PNNPTR58M01A345P).**

Presa d'atto di variante non sostanziale all'autorizzazione prot. n. 01 del 07/07/2011 - Autorizzazione alla modifica ed all'ampliamento di un impianto esistente per lo stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi con operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13), realizzato con Autorizzazione Regionale Det. n. DN7/21 del 23.03.2006, nonché alla realizzazione ed esercizio di un impianto per l'attività di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi.

IL DIRIGENTE

del Settore Ambiente e Urbanistica

Visti:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 "Norme materia ambientale";
- la Legge Regionale del 19 dicembre 2007 n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.1192 del 04.12.2008 L.R. 19.12.2007, n.45 commi 10, 11 e 12 "Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti";

Premesso che:

- questa Provincia, con provvedimento dirigenziale prot. n. 01 del 07.07.2011, ha autorizzato la ditta Panone S.r.l. (p. iva 01792330662), alla modifica ed all'ampliamento di un impianto esistente per lo stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi con operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13), realizzato con Autorizzazione Regionale Det. n. DN7/21 del 23.03.2006, nonché alla realizzazione ed esercizio di un impianto per l'attività di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Barisciano (AQ) - S.S. 17 - km 51.500, loc. Forfona;
- questa Provincia, con provvedimento dirigenziale prot. n. 01 del 20.04.2012, ha preso atto della variante non sostanziale al progetto approvato con la citata autorizzazione prot. n. 01 del 07.07.2011;



Rilevato che:

- in data 06.03.2013, la ditta Panone S.r.l., con nota assunta agli atti di questa Provincia con prot. n. 15244 del 13.03.2013 ha comunicato le modifiche delle modalità di esercizio dell'impianto in relazione ai seguenti aspetti:
 - *aumento della dimensione massima dei lotti su cui effettuare gli accertamenti analitici e le verifiche di conformità previste dalla circolare ministeriale 5205/2005 per la classificazione dell'aggregato riciclato ottenuto dall'attività di recupero da 2000 mc a 3000 mc;*
 - *integrazione della produzione di aggregati riciclati a tutte le tipologie previste dalla Circolare Ministeriale n. 5205/2005 (A.1, A.2, A.3, A.4, A.5, A.6);*
 - *trasformazione dei lotti di materie prime secondarie certificati ai fini di ottenere materie prime secondarie di diversa tipologia secondo le richieste di mercato;*

- in data 19.03.2013 la scrivente Amministrazione ha richiesto all'Arta Abruzzo , con nota prot. n. 16347, il parere tecnico di cui al sub allegato 2.5 dell'allegato 1 alla DGR n. 1192 del 04.12.2008, in relazione alla comunicazione di variante avanzata dalla ditta Panone S.r.l.;

Preso atto che:

- l'Arta Abruzzo Distretto Provinciale dell'Aquila con note prot. n. 5274 del 06.08.2013 e prot. 5916 del 04.09.2013, rispettivamente ns prot. 53326 del 20.08.2013 e 57939 del 11.09.2013, ha trasmesso il parere tecnico di competenza ritenendo la variante in questione non sostanziale ai sensi della DGR n. 1192 del 04.12.2008 e dell'art. 45 comma 10 della L.R. 45/2007 e s.m.i.;

PRENDE ATTO

delle modifiche delle modalità di gestione dell'impianto autorizzato con provvedimento prot. n. 01 del 07/07/2011, comunicate dalla ditta Panone S.r.l. con nota del 06.03.2013 allegata al presente provvedimento e assunta agli atti di questa Provincia con prot. n. 15244 del 13.03.2013;

L'autorizzazione Prot. n. 01 del 07.07.2011 continua ad avere i suoi effetti per tutte le parti non espressamente modificate dal presente provvedimento e dal provvedimento prot. n. 01 del 20.04.2012.

Il presente provvedimento in bollo è notificato alla ditta Panone S.r.l., avente sede in S.S. 17 – km 51.500, loc. Forfona - Barisciano (AQ) e trasmesso al Comune di Barisciano (AQ), alla Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti – Pescara (PE), al Dipartimento Provinciale dell'ARTA Abruzzo - L'Aquila (AQ), alla ASL di Avezzano – Sulmona – L'Aquila.



Il presente provvedimento viene pubblicato sull'Albo Pretorio della Provincia dell'Aquila.

Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE
(Ing. Francesco BONANNI)



Provincia dell'Aquila

Settore Ambiente e Urbanistica
Servizio Gestione Rifiuti e Tutela del Suolo



L'Aquila, li 25 AGO. 2015

Prot. n. 01

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., L.R. 45/2007 e s.m.i. - Presa d'atto di variante non sostanziale all'autorizzazione prot. n. 01 del 07.07.2011 – Ditta Panone S.r.l. - Barisciano (AQ) relativamente a: 1) selezione componenti riusabili nei rifiuti; 2) processo di lavorazione dei rifiuti inerti con modifica dei quantitativi riportati nella tabella 1 del provvedimento di autorizzazione.

IL DIRIGENTE

del Settore Ambiente e Urbanistica

Visti:

- la Delibera di Giunta Regionale 29 dicembre 2005, n. 1414 con la quale "...sono state assegnate alle Province compiti, funzioni e risorse in materia di gestione di rifiuti per il rilascio di autorizzazioni alla realizzazione ed esercizio di impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti urbani ed inerti...";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", come successivamente modificato e integrato e, in particolare, la Parte IV, Titolo I, Capo IV;
- la Legge Regionale 19 dicembre 2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", come successivamente modificata e integrata, e richiamato nello specifico il Titolo VI, Capo I;
- la Delibera di Giunta Regionale 4 dicembre 2008, n. 1192 "L.R. 19.12.2007, n. 45, commi 10, 11 e 12 "Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti"" e s.m.i.;

Rilevato che questa Provincia:

- con provvedimento dirigenziale n. 01 del 07.07.2011 ha autorizzato la Ditta Panone S.r.l., con sede legale in S.S. 17 – km 51.500, loc. Macchie di Forfona, Barisciano (AQ) alla modifica e ampliamento di un impianto esistente per lo stoccaggio di rifiuti



speciali non pericolosi con operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13), realizzato con Autorizzazione Regionale Det. n. DN7/21 del 23.03.2006, nonché alla realizzazione ed esercizio di un impianto di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel comune di Barisciano (AQ), S.S. 17 – km 51.500, loc. Macchie di Forfona;

- con provvedimento dirigenziale n. 01 del 20.04.2012, ha preso atto della variante non sostanziale al progetto approvato con la su citata autorizzazione n. 01/2011;
- con provvedimento dirigenziale n. 04 del 25.09.2013, ha preso atto delle modifiche delle modalità di gestione dell'impianto come variante non sostanziale al medesimo progetto approvato con la su citata autorizzazione n. 01/2011;

Evidenziato che la Ditta Panone S.r.l., con nota del 20.03.2014, acquisita al prot. n. 19272 del 24.03.2014, ha comunicato a questa Provincia la variante non sostanziale per l'impianto autorizzato con il su richiamato provvedimento n. 01/2011 relativamente a:

1. selezione componenti riusabili nei rifiuti;
2. processo di lavorazione dei rifiuti inerti con modifica dei quantitativi riportati nella tabella 1 del provvedimento di autorizzazione;

Richiamata la nota prot. n. 21192 del 31.03.2014, con la quale questo Settore ha richiesto al Distretto Provinciale dell'Aquila dell'ARTA Abruzzo il parere tecnico in merito alla su citata comunicazione di variante della Ditta Panone S.r.l.;

Vista la nota prot. n. 3748 del 30.05.2014, acquisita al prot. n. 34009 del 30.05.2014, con la quale il Distretto Provinciale dell'Aquila dell'ARTA Abruzzo ha espresso il parere tecnico richiesto, evidenziando di ritenere che le modifiche di variante avanzate dalla Ditta si configurino come varianti non sostanziali al progetto autorizzato, e specificando che per quanto riguarda la selezione di pietre e mattoni presenti nei rifiuti in ingresso, che la ditta Panone Srl intende effettuare manualmente o tramite l'ausilio di apposite attrezzature, come indicato nella relazione tecnica presentata, gli stessi potranno essere riutilizzati in campo edilizio con la sola destinazione non strutturale;

Ritenuto che dall'esame della documentazione prodotta dalla Ditta Panone S.r.l. e di quella agli atti di questo Settore non risultano elementi ostativi alla presa d'atto delle modifiche progettuali comunicate dalla Ditta stessa come variante non sostanziale al progetto autorizzato con il su richiamato provvedimento n. 01/2011;



Richiamato l'art. 45, comma 12 della L.R. 19 dicembre 2007, n. 45 e s.m.i., il quale in particolare dispone che *Le varianti non sostanziali sono soggette al solo rilascio della concessione o autorizzazione edilizia da parte del comune competente, se necessaria,*

DISPONE

1. **di prendere atto** della variante non sostanziale al progetto autorizzato con il su richiamato provvedimento n. 01 del 07.07.2011, costituita dalle modifiche progettuali comunicate dalla Ditta Panone S.r.l. con la su citata nota del 20.03.2014 con conseguente sostituzione della tabella 1 allegata a tale provvedimento con la nuova tabella trasmessa dalla Ditta;
2. **di confermare**, integralmente, le prescrizioni riportate nell'autorizzazione n. 01 del 07.07.2011;
3. **di fare salvi** eventuali autorizzazioni, visti, pareri, nulla – osta e prescrizioni di competenza di altri Enti o Organismi, nonché altre disposizioni e direttive vigenti specifiche in materia. Sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;
4. **di trasmettere** copia del presente provvedimento alla Ditta Panone S.r.l., alla Regione Abruzzo – Servizio Gestione Rifiuti, al Distretto Provinciale dell'Aquila dell'ARTA Abruzzo, all'ASL n. 1 Avezzano – Sulmona - L'Aquila ed al Comune di Barisciano (AQ).

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.



Il Dirigente
(Ing. Francesco Bonanni)

Unità Operativa: Autorizzazioni Impianti Gestione dei Rifiuti
Dott.ssa Maria Stagnini (0862 299671 - 348.4761906)

Smaltimento e recupero rifiuti CeD

Noleggio cassoni scarrabili

*terra

ii



Amm: prAquila

Aoo: prAquila

Protocollo nr.19272 del 24/03/2014 (ARRIVO)

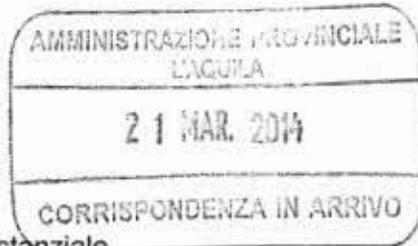
(DIP240)

PROVINCIA DELL'AQUILA
Settore Territoriale

UFFICIO DI RIVARE

L'Aquila, 20-3-14

R



All' Amministrazione Provinciale dell'Aquila
Sett. Ambiente e Urbanistica
Serv. Autorizz. Impianti Gest. Rifiuti
Via Saragat, Loc. Campo di Pile
67100 L'Aquila

Spett.le ARTA ABRUZZO
Dipartimento Provinciale di L'Aquila
Caselle di Bazzano, S.P. per Monticchio
67100 L'Aquila

Oggetto: Variante non Sostanziale

Ditta PANONE s.r.l. – SS.17 km 51,5, loc. Forfora – 67021 Barisciano (AQ)

Autorizzazione in Procedura Ordinaria del 07/07/2011 prot. n.01/2011 rilasciata dalla Provincia dell'Aquila, Sett.Ambiente e Urb. - Serv. Autoriz. Imp. Gest.Rifiuti - di cui al D.Lgs 152/06 e s.m.i., art.208, e L.R. 45/07, art.45 per "Modifica e ampliamento dell'impianto esistente con la realizzazione ed esercizio dell'attività di recupero (R5) rifiuti speciali non pericolosi".

Il sottoscritto Panone Pietro nato a L'Aquila il 01/08/1958, residente a Barisciano (AQ) in via A. Moro n. 25, in qualità di legale rappresentate della ditta PANONE s.r.l. con sede legale in Barisciano (AQ) via S.S. n. 17 km 51,5 loc. Forfona, tel. 0862 89195, cod. fisc. 01792330662, iscritta alla C.C.I.A.A. dell'Aquila al n. 01792330662, titolare della autorizzazione unica di cui all'oggetto, viste le direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti allegate alla DGR n. 1192/2008

COMUNICA

A codesto ente, secondo quanto disposto dal p.to 2.5 delle richiamate Direttive, la variante non sostanziale relativa all'impianto di cui all'oggetto nei seguenti ambiti:

1. Selezione componenti riusabili nei rifiuti

L'autorizzazione di cui all'oggetto al punto 12 prevede, per i rifiuti inerti rientranti nella tipologia 7.1 del D.M 5 feb 98 e smi, le seguenti operazioni descritte nel medesimo D.M.:

"7.1.3 Attività di recupero: messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazione inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto (R5).

Panone srl

S.S. 17 Km 51,500 Loc. Forfona
67021 Barisciano (AQ)

P IVA n. 01792330662

Reg. Imprese L'Aquila REA: AQ 121203
Capitale Sociale Euro 100.000,00

Tel/Fax: 0862 89195

www.panone.it
info@panone.it



Smaltimento e recupero rifiuti CeD

Noleggio cassoni scarrabili

Movimento terra

Fornitura inerti



Tale modello di gestione del recupero dei rifiuti risulta evidentemente restrittivo, in quanto prevede la destinazione a macinazione anche di pietre e mattoni, che sarebbero invece riusabili nelle opere in muratura con funzioni non strutturali.

Nel mercato odierno, in cui il commercio del Materiale Inerte Riciclato presenta non poche difficoltà, la vendita a scopo ornamentale di pietre e mattoni recuperati dallo stoccaggio e sottratti al processo di macinazione rappresenta una efficace metodologia di recupero e rivalorizzazione di tali prodotti.

In un'ottica di corretto sfruttamento delle risorse e di ottimizzazione del processo di recupero/riciclo dei rifiuti inerti, ed avvalendosi delle prerogative dell'autorizzazione in procedura ordinaria di cui è in possesso, la ditta Panone s.r.l. intende dunque porre in atto, contestualmente alle normali operazioni di selezione e cernita delle impurità, una selezione di tali pietre e mattoni, da effettuarsi manualmente o con l'ausilio di idonee attrezzature.

I materiali recuperati saranno stoccati su un basamento impermeabilizzato, e vista la loro funzione non strutturale saranno sottoposti alla sola verifica di eco-compatibilità mediante test di cessione; le dimensioni dei lotti prodotti, in base alle nostre stime e agli spazi disponibili, saranno di 500 mc, che a seguito della verifica di cui sopra saranno stoccati all'interno dell'area già adibita allo stoccaggio degli altri prodotti riciclati.

A sostegno di questa metodica di gestione si consideri l'ipotesi in cui queste componenti riusabili non entrino nel regime dei rifiuti ma a seguito di un attenta operazione di decostruzione e selezione vengano immagazzinate per essere riutilizzate; nel nostro caso, le medesime componenti riusabili entrano nel regime dei rifiuti in quanto il produttore in quel momento decide di disfarsene, dunque l'esecuzione del test di cessione consente di rimuovere la qualifica di rifiuto.

Trattandosi di pietre e mattoni ornamentali, la loro destinazione d'uso sarà la realizzazione di opere in muratura non strutturale; in fase di vendita, nel Documento di Trasporto sarà specificata la funzione estetica ornamentale (pietre/mattoni ornamentali da riciclo), con allegato il test di cessione.

2. Processo di lavorazione dei rifiuti inerti

Secondo quanto prescritto dall'allegato C della circolare n. 5205 del 15 Luglio 2005, la composizione dell'aggregato riciclato è stabilita attraverso specifiche proporzioni tra le diverse tipologie di rifiuto sottoposte a lavorazione; il prodotto finale sarà dunque composto da percentuali definite di materiali litici, laterizi, conglomerati bituminosi, vetro e altri rifiuti minerali.

A tal proposito la Panone srl intende porre l'accento su alcune tipologie di rifiuto, per le quali le imposizioni generali e semplicistiche del D.M. del 5 febbraio 1998, non permettono una gestione personalizzata mirata al raggiungimento della massima sostenibilità.

Il decreto prevede, per le diverse tipologie di rifiuti, delle operazioni di recupero mediante fasi di lavorazione specifiche per l'ottenimento di lotti di prodotto fino ad un massimo di 3000 mc, o comunque con cadenza annuale.

Le scarse quantità di determinate tipologie di rifiuti in ingresso rendono insostenibili le spese di realizzazione di un lotto inferiore a 3000, causandone dunque lo smaltimento in discarica (D1); sarebbe invece possibile destinare tali C.E.R. all'attività di recupero. La tabella seguente riepiloga i C.E.R. già inclusi nell'autorizzazione dell'impianto in procedura ordinaria della Panone s.r.l., per i quali, si intende apportare modifiche finalizzate a mettere in atto il processo di recupero descritto più avanti (cfr. tabelle 2.1 e 2.2 in allegato).

C.E.R.	Descrizione
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10.12.06	Stampi di scarto
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03

Il processo di lavorazione prevede la messa in riserva dei rifiuti conferiti all'impianto in box dedicati, secondo i seguenti gruppi individuati dall'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente UL/2005/5205 del 15 Luglio 2005.

- **I gruppo:** materiali litici di qualunque provenienza, pietrisco tolto d'opera, calcestruzzi, laterizi, refrattari, prodotti ceramici, malte idrauliche ed aeree, intonaci, scorie spente e loppe di fonderia di metalli ferrosi

Appartengono a questo gruppo i C.E.R. indicati nella tipologia 7.1 del D.M. 5 febbraio 98, ovvero i C.E.R. 10.13.11 – 17.01.01 – 17.01.02 - 17.01.03 - 17.01.07 - 17.09.04 - 20.03.01.

Al I gruppo intendiamo aggiungere inoltre i C.E.R. 01.04.13, 10.12.08 e 10.12.06 in base alle seguenti considerazioni:

- C.E.R. 01.04.13

Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07

In linea con quanto previsto dalla Circolare 5205 tale C.E.R. è da considerarsi materiale litico, e si differenzia dalla suddetta tipologia per la sola origine, trattandosi di scarti di produzione e non di costruzione e demolizione: ad esempio, i rifiuti prodotti dall'attività di un marmista (C.E.R. 01.04.13) sono evidentemente equiparabili ai rifiuti provenienti dalla demolizione di una scala in marmo, ad eccezione della provenienza; il rifiuto sarà dunque stoccato unitamente ai rifiuti della ex tipologia 7.1 ovvero nel box relativo al I gruppo.

La tabella inclusa nell'autorizzazione prot. 01/2011 del 07/07/2011 (vedi allegato) non prevede per il C.E.R. 01.04.13 l'operazione di recupero R5; al fine di destinare anche detto tale rifiuto a recupero si rende dunque necessario un adeguamento della predetta tabella: la capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) per questo C.E.R., pari a 80 ton, andrà a sommarsi a quella relativa alla ex tipologia 7.1 (I gruppo), mentre i quantitativi massimi annui (R13) sono da considerarsi già inclusi nell'ammontare complessivo di detta tipologia. I quantitativi massimi annui per l'operazione R5, finora non previsti, sono anch'essi da considerarsi inclusi nell'ammontare complessivo della suddetta tipologia.

Tali adeguamenti non comportano la modifica della polizza fideiussoria, in quanto le modifiche apportano non intaccano i quantitativi rilevanti ai fini del calcolo della stessa (la capacità max istantanea di stoccaggio R13 e i quantitativi massimi annui R5 restano invariati).

- C.E.R. 10.12.08

Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)

Trattandosi di scarti di ceramica il C.E.R. 10.12.08, pur avendo una diversa origine, è assimilabile per composizione alla descrizione (*prodotti ceramici*) prevista dalla circolare 5205 caratterizzante il I gruppo. Pertanto anche per tale rifiuto è previsto lo stoccaggio nel box destinato al I gruppo.

La tabella dell'autorizzazione prot. 01/2011 del 07/07/2011 viene adeguata attraverso l'accorpamento della capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) pari a 80 ton, a quella relativa alla ex tipologia 7.1, e l'accorpamento dei quantitativi massimi annui (R13 e R5) pari a 9600 ton ai corrispondenti quantitativi della ex tipologia 7.1.

Anche questi adeguamenti non comportano la modifica della polizza fideiussoria, non intaccando i totali rilevanti ai fini del calcolo della stessa.

- C.E.R. 10.12.06

Stampi di scarto

Per questo C.E.R. valgono le medesime considerazioni sulla composizione già effettuate per il precedente C.E.R. 10.12.08, e pertanto anche tale rifiuto sarà stoccato nel box riservato al I gruppo..

L'adeguamento della tabella dell'autorizzazione prot. 01/2011 del 07/07/2011 avviene attraverso l'accorpamento della capacità massima istantanea di stoccaggio (R13) pari a 80 ton, a quella relativa alla ex tipologia 7.1, e l'accorpamento dei quantitativi massimi annui (R13 e R5) pari a 1500 ton ai corrispondenti quantitativi della ex tipologia 7.1.

Tali adeguamenti non comportano la modifica della polizza fideiussoria, non intaccando i totali rilevanti ai fini del calcolo della stessa.

- Il gruppo: conglomerati bituminosi

Appartiene al II gruppo il C.E.R. 17.03.02 (Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01), per il quale la Circolare n. 5205 prevede l'utilizzo in percentuali prestabilite nella composizione della miscelazione da avviare a lavorazione.

- III gruppo: altri rifiuti minerali dei quali sia ammesso il recupero nel corpo stradale ai sensi della legislazione vigente

Il III gruppo include il C.E.R. 17.05.04 (Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03), il cui utilizzo nella composizione della miscelazione per la lavorazione avverrà nel rispetto delle percentuali prestabilite dalla Circolare 5205.

A causa di un errore di progettazione, la tabella dell'autorizzazione prot. 01/2011 del 07/07/2011 indica un quantitativo massimo annuale in stoccaggio R13 di appena 300 ton, a fronte di un quantitativo massimo annuale di recupero R5 di 9600 ton; è evidente che la quantità stoccata in R13 deve essere almeno uguale a quella lavorata in R5, pertanto la tabella in questione è stata adeguatamente modificata (vedi allegato) al fine di risolvere l'incongruenza; la modifica non produce alcun effetto sulla polizza fideiussoria, non alterando i totali rilevanti ai fini del calcolo della stessa.

Tenuto conto delle scarse quantità di tali C.E.R. in ingresso all'impianto, Panone srl intende procedere ad uno stoccaggio separato in apposite aree (come peraltro già previsto nella propria autorizzazione prot. 01/2011 del 07/07/2011), per utilizzarli in seguito nella composizione della miscela da sottoporre a lavorazione, sempre nel rispetto delle percentuali prescritte nella Circolare n. 5205.

A fronte di quanto appena esposto, Panone srl intende adottare per i rifiuti elencati la procedura di lavorazione già prevista nell'autorizzazione prot. 01/2011 del 07/07/2011 al punto 12.

Nello specifico:

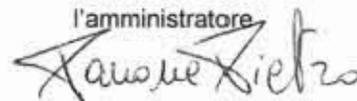
1. Per ognuno dei C.E.R. in questione in ingresso all'impianto, a seguito delle normali operazioni di pesatura, accertamenti documentali (caratterizzazione di base e/o analisi) e accettazione del carico, si procede separatamente allo stoccaggio dei diversi gruppi in aree apposite, munite di cartellonistica che ne specificano i C.E.R. da stoccare;
2. All'atto della lavorazione, si procede alle operazioni previste (punto 12 ovvero ex tipologia 7.1) prelevando dai rispettivi cumuli quantità prestabilite di rifiuti, garantendo una miscelazione in linea con le percentuali previste dall'allegato C della circolare n. 5205.

Il modello descritto è un approccio volto ad integrare ed ottimizzare i processi prescritti dal D.M. del 05 Febbraio 1998; resta comunque in vigore la possibilità di valersi delle prerogative espresse dal medesimo decreto, qualora le quantità dei rifiuti in ingresso per ciascun gruppo risultino eccessive ai fini dell'ottenimento delle percentuali previste dall'allegato C della circolare n. 5205.

Barisciano, 2.01.2014



PANONE S.r.l.
l'amministratore



C.E.R	Operazioni autorizzate Det. N DN7/21	Operazioni richieste con la presente istanza	Quantitativi max richiesti suddivisi per attività				
			Capacità max istantanea di stoccaggio (t)		Quantitativi massimi annui (t)		
			D15	R13	D15	R13	R5
01 04 13	<i>D15, R13</i>	===	18	80	300	1.500	===
10 12 06	===	<i>R13, R5</i>	===	80	===	1.500	1.500
10 12 08	===	<i>R13, R5</i>	===	80	===	9.600	9.600
15 01 01	===	<i>R13</i>	===	18	===	300	===
15 01 07	<i>D15, R13</i>	===	18	18	300	300	===
17 02 02	<i>D15, R13</i>	===	18		300		
19 12 05	<i>D15, R13</i>	===	18		300		
20 01 02	<i>D15, R13</i>	===	18		300		
16 01 03	===	<i>R13</i>	===	18	===	300	===
10 13 11	===	<i>R13, R5</i>	===	345	===	41.400	41.400
17 01 01	<i>D15, R13</i>	<i>R5</i>	18		300		
17 01 02	<i>D15, R13</i>	<i>R5</i>	18		300		
17 01 03	<i>D15, R13</i>	<i>R5</i>	18		300		
17 01 07	<i>D15, R13</i>	<i>R5</i>	18		300		
17 08 02	===	<i>D15, R13, R5</i>	18		300		
17 09 04	<i>D15, R13</i>	<i>R5</i>	18		300		
20 03 01	===	<i>R13, R5</i>	===	===	===	===	
17 02 01	===	<i>R13</i>	===	18	===	300	===
17 02 03	===	<i>R13</i>	===	18	===	300	===
17 03 02	===	<i>R13, R5</i>	===	80	===	9.600	9.600
17 04 01	===	<i>R13</i>	===	18	===	300	===
17 04 02	===	<i>R13</i>	===		===		
17 04 07	===	<i>R13</i>	===		===		
17 04 05	===	<i>R13</i>	===	18	===	300	===
17 05 04	<i>D15, R13</i>	<i>R5</i>	18	80	300	300	9.600
17 06 04	===	<i>D15, R13</i>	18	18	300	300	===
19 12 12	===	<i>D15, R13</i>	18	18	300	300	===
Totali			252	907	4.200	66.600	71.700

Tab. 2.1 Tabella autorizzata prot. 01/2011 del 07/07/2011

C.E.R.	Operazioni autorizzate Det. DN7/21	Operazioni autorizzate prof. 01/2011	Quantitativi max suddivisi per attività							
			Capacità max istantanea di stoccaggio (t)		Quantitativi massimi annui (t)					
			D15	R13	D15	R13	R5			
15 01 01	===	R13	===	18	===	300	===			
15 01 07	D15, R13	===	18	18	300	300	===			
17 02 02	D15, R13	===	18		300					
19 12 05	D15, R13	===	18		300					
20 01 02	D15, R13	===	18		300					
16 01 03	===	R13	===	18	===	300	===			
01 04 13	D15, R13	===	18	345+	300	41.400+	41.400+			
10 12 08	===	R13, R5	===		===					
10 12 06	===	R13, R5	===		===					
10 13 11	===	R13, R5	===		===					
17 01 01	D15, R13	R5	18		80 +			300	9.600 +	9.600 +
17 01 02	D15, R13	R5	18		80 +			300	1500=	1500=
17 01 03	D15, R13	R5	18		80 =			300	52.500	52.500
17 01 07	D15, R13	R5	18		585			300		
17 08 02	===	D15, R13, R5	18					300		
17 09 04	D15, R13	R5	18					300		
20 03 01	===	R13, R5	===		===					
17 02 01	===	R13	===	18	===	300	===			
17 02 03	===	R13	===	18	===	300	===			
17 03 02	===	R13, R5	===	80	===	9.600	9.600			
17 04 01	===	R13	===	18	===	300	===			
17 04 02	===	R13	===		===					
17 04 07	===	R13	===		===					
17 04 05	===	R13	===	18	===	300	===			
17 05 04	D15, R13	R5	18	80	300	9.600	9.600			
17 06 04	===	D15, R13	18	18	300	300	===			
19 12 12	===	D15, R13	18	18	300	300	===			
Totali			252	907	4200	74.400	71.700			

Tab. 2.2 Tabella modificata in base alla presente variante non sostanziale

Spett.le Delta Lavori S.p.A.
Via Campovarigno snc
03039 SORA (FR)

**OGGETTO: S.S. 260 "PICENTE"; LAVORI DI ADEGUAMENTO PLANO
ALTIMETRICO DELLA SEDE STRADALE LOTTO 3° - TRATTO DA SAN
PELINO A MARANA DI MONTEREALE. AQ 11/16.
CIG 665875741B – CUP F11B07000480001.**

Il sottoscritto PANONE PIETRO nato a L'AQUILA (AQ) il 01/08/1958 in qualità di legale rappresentante della Società PANONE SRL con sede in BARISCIANO (AQ) – S.S. 17 KM 51,500 – LOC. FORFONA P. iva e C.F. 01792330662 regolarmente autorizzata dalla Provincia dell'Aquila in procedura ordinaria con prot. n° 01/2011 del 07/07/2011 con scadenza al 07/07/2021 per attività di MESSA IN RISERVA R13 e RECUPERO RIFIUTI R5, con la presente,

DICHIARA

la propria disponibilità ed impegno ad accettare – in caso di aggiudicazione e per l'intera durata dei lavori oggetto di gara - i materiali e/o rifiuti provenienti dai lavori di cui sopra e conformi con la propria autorizzazione.

Prima dell'inizio dei conferimenti saranno concordate i relativi accordi commerciali in merito ai quantitativi, ai tempi di conferimento ed agli aspetti economici.

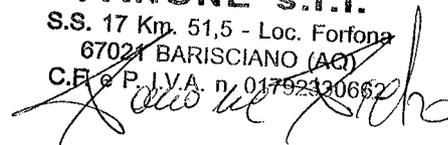
SI DICHIARA INOLTRE, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n.445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo DPR 28/12/2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, che la copia dell'autorizzazione allegata alla presente, è conforme all'originale in nostro possesso.

Si allega copia documento d'identità.

L'Aquila, li 26/04/2017

Timbro e firma

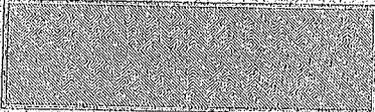
PANONE s.r.l.
S.S. 17 Km. 51,5 - Loc. Forfona
67021 BARISCIANO (AQ)
C.F. e P. I.V.A. n. 01792330662



Scadenza : 01-08-2023
 Diritti : 10/50



AT 8136964



LP25.rra - O.C.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
 BARISCIANO

CARTA D'IDENTITA'

N° AT 8136964

DI
 PANONE PIETRO

Cognome PANONE
 Nome PIETRO
 nato il 01-08-1958
 (atto n. 00008 P. 2 S. A.....)
 a L. AQUILA (AQ)
 Cittadinanza Italiana
 Residenza BARISCIANO (AQ)
 Via ALDO MORO 25
 Stato civile CONIUGATO
 Professione

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 178
 Capelli Castani
 Occhi Castani
 Segni particolari NESSUNO



Firma del titolare Panone Pietro

BARISCIANO li 30-07-2013
 IL SINDACO

Impronta del dito
 indice sinistro




Antonio Vaccarelli & C. snc

CAVA DI INERTI

Contrada "Femmina Morta" – S. Giacomo

67100 L'Aquila

Tel. Impianto: 0862.669378 - Cell. 366.2356153

339.7232685

Tel. Ufficio: 0862.26914 – 347.0869458

Mail: vaccarelli.inerti@libero.it

Spett.le Delta Lavori S.p.A.

Via Campovarigno snc

03039 SORA (FR)

P.I. 01480740602

OGGETTO: S.S. 260 "Picente"; Lavori di adeguamento piano altimetrico della sede stradale – Lotto 3° - Tratto da San Pelino a Marana di Montereale. AQ 11/16 (Codice CIG 665875741B – CUP F11B07000480001).

Con riferimento alla gara in oggetto ed alle Vs richieste, con la presente si comunica che la Scrivente cava può assicurare la fornitura della quantità di materiale sufficiente al fabbisogno dell'intero lotto per tutta la durata dei lavori.

Per quanto attiene al conferimento di terre e rocce da scavo, la Scrivente dichiara di poter ricevere al momento una quantità di materiale di circa 250.000 mc provenienti dal cantiere in oggetto nel corso dell'intera durata dell'appalto.

Detti materiali saranno utilizzati per recupero ambientale, pertanto le analisi devono accertare che i valori dei parametri rientrano nei limiti della tab. 1 del D.Lgs. 152/2006 parte quarta – titolo V – Allegato V.

L'Aquila 03/04/2017

Firma e timbro

VACCARELLI ANTONIO & C. s.n.c.
CAVA DI INERTI
Contrada Femmina Morta - 67100 L'AQUILA
Tel. 0862.26914 - Cell. 366 2356153
Cod. Fisc. e P.I.V.A. n. 00083770669



GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE n. DI 8/26/07

del 19 APR. 2013

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E DEL TURISMO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Oggetto: cava di calcare in località "Femmina Morta" – Comune di L'Aquila.
Ditta Vaccarelli Antonio & C. s.n.c. con sede in L'Aquila - Provvedimento Comunale n.1478 del 10/9/2004 - Delibera di G.R. n. 479/2010 – Variante progetto di ripristino.

L'AUTORITA' COMPETENTE

(Direttive Tecniche allegate alla Delibera di G.R. 479 del 14/6/2010)

- VISTA** la Legge Regionale 26/7/1983 n. 54 e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n.479 del 14/6/2010 e le "Direttive Tecniche" ad essa allegate;
- VISTO** il Provvedimento Comunale n.1478 del 10/9/2004 che consente, fino al 19/9/2015, la coltivazione della cava di calcare in località "Femmina Morta", individuata in catasto al Foglio n. 2 particelle nn. 2, 3, 26, 27, 64, 65, 66, 68, 77, 95, 134, 252, 419 del comune censuario di L'Aquila;
- VISTA** l'istanza in data 15/10/2012 prot. n.RA229793 della ditta Vaccarelli Antonio & C. s.n.c. con sede legale in località Torretta, L'Aquila, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione del "progetto di recupero ambientale" in variante rispetto al progetto originariamente approvato e allegato all'autorizzazione comunale su citata, mediante l'utilizzo, nei limiti consentiti, dei materiali individuati con i seguenti codici CER: 4.4, 5.17, 7.1, 7.2, 7.4, 7.11, 7.14, 7.15, 7.16, 7.17, 7.18, 7.30, 7.31bis, 12.1, 12.2, 12.3, 12.4, 12.7, 12.9, 13.2, 13.6, 13.7, 13.11.
- VISTA** la nota n.8160/BN66049 del 5/11/2012 della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Parchi, Territorio, Val. Ambientali, Energia Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale.
- VISTA** la relazione istruttoria n.4 del 14/1/2013 redatta dal responsabile della procedura;
- PRESO ATTO** di quanto espresso dalla Conferenza dei Servizi riunitasi in data 06/02/2012, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L.241/90 e dell'art. 3.3 delle Direttive Tecniche allegate alla Delibera di G.R. n.479/2010;
- VISTA** la Dichiarazione Sostitutiva di Certificazione Antimafia acquisita in data 8/4/2013 con protocollo n. RA93111;
- VISTO** il Documento Unico di Regolarità Contributiva rilasciato dall'INAIL in data 20/3/2013;
- RITENUTO** poter esprimere parere favorevole sulla legittimità del presente atto;

D E T E R M I N A

ai sensi dell'art. 3.3 delle "Direttive Tecniche" allegate alla Delibera di Giunta Regionale n. 479 del 14/6/2010, per tutto quanto esposto in premessa che in questa sede si intende integralmente riportato:

la ditta Vaccarelli Antonio & C. s.n.c. con sede in località Torretta, comune di L'Aquila, è autorizzata alla variante del ripristino ambientale per la cava di calcare in località "Femmina Morta", di cui al Provvedimento Comunale n. 1478 del 10/9/2004, individuata in catasto al Foglio n. 2 particelle nn. 2, 3, 26, 27, 64, 65, 66, 68, 77, 95, 134, 252, 419 del comune censuario di L'Aquila, alle seguenti condizioni;

- 1) Deve essere rispettato quanto indicato nel progetto di ripristino ambientale in variante allegato al presente provvedimento munito del visto della Conferenza dei Servizi del 6/02/2012;
- 2) Prima dell'inizio dei lavori deve essere aggiornato il DSS redatto ai sensi dell'art.6 del D.Lgs n.624/1996 e comunicato agli Organi di Vigilanza il nominativo del Direttore Responsabile, così come ogni eventuale variazione;
- 3) Presso il cantiere deve essere tenuto un registro delle operazioni di gestione dei rifiuti, con fogli timbrati e numerati, nel quale annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei materiali conferiti per la verifica annuale da parte degli Organi di Vigilanza;
- 4) Ogni eventuale variazione in ordine alle caratteristiche del sito, dei materiali conferiti o della titolarità dell'attività deve essere preventivamente comunicata al Servizio Regionale Risorse del Territorio per la predisposizione dei relativi interventi;
- 5) la Ditta deve verificare se la tipologia del materiale lavorato o se le attività pregresse svolte sul sito di provenienza richiedano la ricerca di ulteriori parametri significativi oltre quelli previsti nel progetto allegato alla presente autorizzazione;
- 6) Il Direttore Responsabile, alla chiusura dell'attività di coltivazione della cava, dovrà redigere una dettagliata relazione finale che attesti la regolarità dell'opera eseguita.

L'avvio dei lavori relativi al progetto di ripristino ambientale in variante non è consentito prima che la Ditta abbia perfezionato l'iscrizione al R.I.P., ai sensi dell'art.5 del D.M. 5/02/1998 e s. m. ed i., con la competente Amministrazione Provinciale e stipulato la polizza di garanzia prevista.

Restano ferme ed invariate tutte le altre prescrizioni e le condizioni contenute nel Provvedimento Comunale di coltivazione della cava. n.1478 del 10/9/2004 e nel progetto ad essa allegato, non in contrasto con la presente autorizzazione.

Il presente provvedimento deve essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e notificato all'esercente nei modi consentiti dalla legge nonché trasmesso alla Provincia, al Comune e al Corpo Forestale dello Stato, per quanto di competenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n.1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n.1199/1971).

L'AUTORITA' COMPETENTE
Il Dirigente del Servizio
(Ing. Ezio Faieta)

(--)

L'Estensore
geom. Maurizio Cimini

Il Responsabile dell'Ufficio

NOTIFICA

Io sottoscritto MAURIZIO CIMINI nel 24/4/2013
ho notificato il presente decreto al Sig. ANTONIO VACCARELLI
qualificato TITOLARE e la cui
identità ho verificato tramite conoscenza diretta
n° consegnando e mani,

Firma per ricevuta

Il notificante qualificatore

Antonio Vaccarelli

Maurizio Cimini

UFFICIO COMPETENTE
DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Dr. Edo Fazio)